Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 1

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 1 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] semestre L. [illegible] trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, trim. L. 40. [illegible] Arretrato: [illegible] Direzione e Amministrazione via Carducci 7 [illegible] I manoscritti non pubblicati non si restituiscono [illegible]

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. [illegible] nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g, tel. 9-59 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-333

Aviazione ed artiglieria costringono il nemico ad abbandonare alcune posizioni in Tunisia

Nucleo di paracadutisti inglesi catturato dai nostri

Due sommergibili avversari affondati nel Mediterraneo

Bollettino n. 950

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Sirtica, attività di elementi avanzati. Un nucleo di paracadutisti inglesi, agli ordini di un ufficiale superiore, è stato catturato.

In Tunisia, il nemico veniva costretto da intenso fuoco di artiglierie ad abbandonare alcune posizioni. L'Aviazione dell'Asse ha partecipato con successo alle operazioni.

Nel deserto libico un considerevole numero di automezzi, fra i quali alcuni blindati, era distrutto, mentre nella regione tunisina, in efficace azione a volo radente, sei bimotori risultavano incendiati al suolo.

Un apparecchio avversario precipitava colpito dal tiro contraereo; un altro in duello con la caccia germanica.

Nel Mediterraneo centrale sono stati affondati due sommergibili nemici da nostre torpediniere, al comando rispettivamente del tenente di vascello Saverio Marotta, e del tenente di vascello Rinaldi di Ancillotti.

Le virtù del popolo italiano in armi esaltate dalla stampa germanica

BERLINO, 31

Sotto il titolo «Pensieri romani alla fine del Ventennale», il corrispondente da Roma della «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica stamane un articolo in cui esalta le virtù del popolo italiano in armi. Citando le frasi salienti dell'ultimo grande discorso pronunciato dal Duce il giornalista tedesco riferendosi anche ad una serie di fatti storici che confermano, spiegano e ribadiscono le secolari virtù della razza italica fa un parallelo fra il valore e la tempra degli antichi uomini di stato italiani, i più famosi del mondo ed il Condottiero della odierna Italia, rilevando come non vi sia soluzione di continuità e così è stato anche per le virtù del popolo e dei suoi combattenti.

Mussolini, afferma più avanti il giornalista tedesco, avrebbe potuto chiudere il suo storico discorso del 2 dicembre con gli immortali versi del Petrarca, che Machiavelli cita alla fine del suo «Principe»: «Virtù contra furor, prenderà l'arme; e fia il combatter corto, che l'antico valor negli italici cor non è ancor morto».

Il Duce della nuova Italia, prosegue il corrispondente del giornale è come il grande genio fiorentino pervaso da un unico gigantesco pensiero: quello di procurare al popolo italiano il degno posto che gli spetta nel mondo; quel posto cioè che finora gli è sempre stato negato; malgrado che il mondo ne avesse riconosciuto si può dire ormai da secoli il sacrosanto diritto e anche in questo senso, rileva il giornale germanico, il destino del popolo italiano è intimamente legato a quello del popolo germanico con il quale combatte oggi la lotta decisiva della sua storia. Il Ventennale del Fascismo, conclude il giornalista, trova il popolo italiano fiero delle grandiose indelebili realizzazioni concretate in questi decenni decisivi non solo per la storia d'Italia, ma anche per quella d'Europa, lo trova pronto a marciare fino in fondo sotto la guida del suo Capo, con fiducia e fedeltà incrollabili.

In un breve commento alle operazioni tuttora in corso sul fronte del Don e alle ripetute citazioni all'ordine del giorno del bollettino militare tedesco, il «Voelkischer Beobachter» esalta il valore delle truppe italiane impegnate in asori combattimenti in quel settore affermando che l'Italia può andare fermamente fiera della sua gloriosa Divisione «Julia» che sta scrivendo pagine indelebili nella storia di questo conflitto.

Lo stato di decadenza dell'impero coloniale francese preoccupa Eisenhower

BUENOS AIRES, 31

La profonda disorganizzazione nella quale versa ormai da lungo tempo l'impero coloniale francese, lo stato di decadenza nel quale sono state abbandonate dalle autorità responsabili le popolazioni sottomesse, non costituisce più un segreto per nessuno. Non possono destare perciò meraviglia alcuna le dichiarazioni del fratello del comandante supremo delle truppe statunitensi nel nord Africa francese, Milton Eisenhower, il quale, di ritorno in patria ha denunciato apertamente tale stato di cose, sottolineando con parole tali da non lasciar dubbio alcuno, il fatto che le popolazioni dell'Africa del nord versano nella miseria più nera, che mancano viveri, generi di vestiario e quanto altro vi è di più elementarmente necessario per la vita di un'intera popolazione.

Ciò che invece deve aver sconcertato non poco Roosevelt e l'intera combutta della Casa Bianca è che Milton Eisenhower non ha tralasciato di dichiarare esplicitamente che l'arrivo delle truppe anglo-americane non soltanto non ha portato alcun miglioramento alla situazione, ma è valso a renderla addirittura da critica quale era disperata. I soldati e le autorità militari d'occupazione hanno arraffato infatti a destra e a manca quel poco che ancora si trovava nel paese, talchè oggi le condizioni delle locali popolazioni sono diventate indicibilmente gravi.

Milton Eisenhower ricordando i gravi disordini scoppiati in seno alle popolazioni del nord Africa francese a causa della mancanza di viveri e e violenti dimostrazioni della folla africana, alle quali egli ebbe la ventura di assistere, ha detto, fra l'altro, testualmente: «Io penso che un tale stato di cose potrebbe ostacolare seriamente lo svolgimento delle operazioni militari». In questi ambienti facendo eco alla grande meraviglia causata da tali dichiarazioni si rileva che esse ancor una volta hanno messo a nudo i reali intendimenti degli anglo-nord-americani.

Dove sono andati a finire — si osserva infatti — le magniloquenti promesse di recare aiuto alle popolazioni cosiddette liberate? Tutto si è ridotto alle spogliazioni più larghe operate ai danni delle popolazioni stesse, mentre non appare neppure l'ombra dei tanto decantati rifornimenti di viveri e di generi di vestiario. D'altra parte si osserva inoltre che il problema del tonnellaggio deve farsi sentire tutta la sua importanza anche nel nord africano, se le autorità di quel territorio per sfamare i propri soldati altro non possono fare se non affamare le genti delle zone occupate, e che, in definitiva, i tanto strombazzati quantitativi di armamenti inviati nell'ex colonia francese al seguito delle truppe di occupazione non rappresentano un gran che ai fini del successo finale, se da fonte così attendibile si afferma che le operazioni militari potrebbero essere gravemente ostacolate dalla penuria di generi alimentari e di vestiario delle popolazioni civili.

31 mercantili nemici affondati da navi da superficie germaniche negli scorsi mesi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario:

Navi da superficie tedesche nel corso di combattimenti svoltisi negli scorsi mesi nelle acque di tutti i mari hanno affondato 31 mercantili nemici per complessive 187 mila tonnellate.

Questi successi non erano stati finora fatti conoscere.

Le navi da guerra perdute dagli anglosassoni dall'inizio del conflitto

BERLINO, 31.

Il *Völkischer Beobachter* pubblica stamane un elenco nominativo di tutte le navi da guerra che la Gran Bretagna ha perduto dall'inizio delle ostilità, secondo le ammissioni dello *stesso* Ammiragliato inglese, che però sono di gran lunga inferiori al vero.

Si tratta di cinque corazzate, cinque portaerei, due portaerei ausiliarie, cinque incrociatori pesanti, ventidue incrociatori leggeri, trentatrè incrociatori ausiliari, cinque grossi posamine, centun cacciatorpediniere, quarantanove sommergibili, sessantaquattro navi scorta e corvette, sei cannoniere fluviali, centocinquantuna piccole navi ausiliarie.

Nell'elenco sono comprese anche le perdite subite dalle Marine olandese e polacca dopo l'occupazione di questi due Paesi.

Gli Stati Uniti hanno a loro volta perduto cinque navi da battaglia, cinque portaerei, cinque incrociatori pesanti, un posamine, ventiquattro cacciatorpediniere, sei sommergibili, sedici navi scorta, quattro cannoniere, ventisette navi ausiliarie.

Fronte dell'A. S.: nostre armi automatiche in azione di fuoco (R. G. Luce - Dessenes)

Provvidenze a favore del personale dello Stato e degli enti ausiliari in dipendenza di offese nemiche

ROMA, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca provvidenze a favore del personale dello Stato e di enti ausiliari in dipendenza di offese nemiche. Il decreto stabilisce che al personale di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, dipendenti dalle province, dai comuni o dalle istituzioni pubbliche di assistenza o di beneficenza, che abbia persona di famiglia, acquisita od originaria, conviventi ed a carico e presti servizio in località nelle quali per dichiarazioni del Ministero dell'Interno si attua, in seguito ad offese belliche lo sfollamento della popolazione civile, sarà corrisposta a carico delle rispettive amministrazioni una sovvenzione straordinaria per una volta tanto a titolo di contributo alle spese di trasferimento della famiglia in misura pari ad una mensilità di stipendio o retribuzione: paga od altra analoga competenza, aumentata di un decimo per ogni persona di famiglia in più oltre la prima, convivente ed a carico.

La sovvenzione può essere anticipata in ragione della metà quando il trasferimento della famiglia sia stato predisposto dall'interessato e corrisposta per l'altra metà quando le persone di famiglia indicate abbiano lasciato il comune per il quale l'ordine di sfollamento sia stato impartito. Non si applicano nei detti casi le disposizioni normali concernenti i trasferimenti di servizio. La sovvenzione non sarà corrisposta quando le amministrazioni abbiano concesso al proprio personale ai fini del trasferimento della famiglia sussidi o aiuti in altra forma di importo non inferiore a quello della sovvenzione determinato come sopra.

Nel caso che la sovvenzione così determinata sia di importo superiore a quello degli accennati sussidi od aiuti detta sovvenzione sarà corrisposta in misura pari alla eccedenza. Ferma la sovvenzione straordinaria di cui sopra per il trasferimento della famiglia, al personale suaccennato che è sempre tenuto a rimanere nella propria sede salvo diversa autorizzazione a norme di legge, è attribuita una indennità giornaliera in misura pari ad un terzo della diaria di missione del primo mese aumentata della metà della giunta di famiglia e dell'indennità temporanea mensile di caroviveri. Tale indennità non può nel complesso essere inferiore alle lire 22, nè superiore alle 60 giornaliere.

Per il personale non avente famiglia e per quello che non abbia trasferito la propria famiglia come si è detto, la corresponsione della indennità è sospesa quando nella sede di servizio non si siano verificate da due mesi offese belliche. Le disposizioni precedenti non si applicano al personale che si trasferisce in altra località in conseguenza dello spostamento dell'ufficio presso il quale presta servizio. A tale personale sarà corrisposta in aggiunta le normali indennità di trasferimento — esclusa per altro per il personale militare la corresponsione delle otto giornate di indennità di soggiorno — l'ordinaria indennità di missione per i primi due mesi del trasferimento. Le indennità suddette non sono cumulabili col trattamento economico di guerra intero o ridotto e non vengono attribuite al personale militare non in servizio permanente effettivo continuativo o raffermato o vincolato a ferma speciale.

Per il personale provvisto del premio speciale stabilito con la legge 24 marzo 1942-XX le indennità medesime sono diminuite dell'importo di tali premi. Nel caso di coniugi entrambi dipendenti dello Stato e dalle province o dai comuni e dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ambedue con sede di servizio in comune soggetto a sfollamento alla moglie compete il trattamento di cui sopra in relazione al suo grado nella misura prevista per il personale celibe.

Al personale civile richiamato alle armi è attribuito il trattamento suddetto quando ricorrano le circostanze previste in relazione alla posizione civile.

In dipendenza degli ordini di sfollamento già intervenuti, le disposizioni sono applicabili al personale avente sedi di servizio nei comuni di Torino, Genova, Milano, Napoli e Savona con decorrenza dal 1. dicembre 1942-XX. In caso di eventuali ordini di sfollamento per altri comuni, l'applicazione delle disposizioni di cui sopra avrà effetto con la decorrenza che sarà stabilita mediante decreto del Ministero dell'Interno d'intesa col ministro delle Finanze.

Presenza di Arnaldo

La presenza di Arnaldo ci appare palese in questa grande ora delle prove e delle certezze, ora della quale egli aveva presentita la irreparabilità storica, predeterminata dalla Rivoluzione.

Negli anni 1928 e 1929, invitato dall'Istituto di Cultura Fascista, egli tenne in varie città d'Italia alcuni discorsi che furono dal Duce definiti di «notevole ripercussione».

Con un senso di lungimirante precisione Arnaldo seppe dare, allora, una esatta, analitica valutazione di tutti quei fenomeni che regolano, nel secolo corrente, la storia dei popoli e dei continenti.

La presentazione delle forze mondiali dominanti fu fatta con tale lucidità e soprattutto antiveggenza, che il di lui pensiero potrebbe a buon diritto considerarsi espresso nell'urgenza dell'ora che adesso preme e nello spasimo dell'attuale conflitto.

In quel periodo in cui l'imperialismo britannico sonnecchiava in Europa e mascherava una metodica preparazione a future aggressioni tenendo distratta l'attenzione del nostro continente verso «manovrati» moti orientali, Arnaldo non esitò a soppesarne la tirannide.

E disse: «l'imperialismo è forza di dominio: può non avere delle baionette e appoggiarsi esclusivamente come il Cristianesimo, sulla sola presenza della ragione e dello spirito. Tuttavia la forza delle armi ha avuto sempre la sua importanza decisiva».

«Settantamila inglesi con la forza delle leggi e delle armi tengono in soggezione centinaia di milioni di indiani, anche se il loro profeta Gandhi li ha sospinti verso l'autonomia. Il loro spirito è enigmatico, la loro civiltà è secolare, ma con le sole ideologie non si vince. Essi sono soggetti, in modo inesorabile, alla forza di dominio delle armi britanniche. Questa è la realtà».

Ma una realtà più tremenda egli intravvedeva all'oriente, là dove si sviluppavano, in un clima di terrore, quelle ideologie avverso le quali il fascismo fin dal 1919 aveva ingaggiato la lotta per la salvezza dell'Europa e dell'umanità.

«La Russia vasta, dai ventidue dialetti, analfabeta, fatalista, senza strade, fiorita e fertile al sud, brulla e gelata al nord, industriale all'occidente e sterminata e solitaria all'oriente, senza unità e continuità storica, è divenuta sotto l'azione caotica e distruggitrice del bolscevismo un'informe massa di popolo in fermento. Non c'è distinzione, non c'è grandezza nel leninismo in Russia. C'è la peste, c'è la fame. Non sono le moltitudini che fanno la politica, ma è una cricca di autocrati che rimasticando alcune formule dogmatiche del socialismo di occidente ha voluto fare indossare al titano slavo una livrea che ha tutte le caratteristiche della servitù più nefanda. Il bolscevismo non è una forza politica; è una concezione di vita orientale, che avvicina i popoli alle tribù... non poteva trovare elementi di propaganda che nel popolo russo, fatalista per natura, indolente, lontano da un fremito di volontà. Solamente poteva trovare negli antesignani più accesi nel mondo ebraico anche perchè è sempre diffuso il rancore dissolvente dei semiti contro la razza ariana... A propagandare il bolscevismo come idea universale non sono rimasti che degli agenti ben pagati...

«Non è il caso di fare delle previsioni sulla durata del bolscevismo in Russia, ma è certo che come forza universale il bolscevismo è battuto. I popoli che hanno fremiti di volontà non si rassegneranno mai ad un processo di involuzione destinata a ricondurli, non alla vita civile, ma alle tribù lontane, bibliche, prive di storia, di tradizioni e di coscienza».

Il problema complesso della Russia gravita con la sua inerzia disordinata ed è sempre viva minaccia per i sogni di pace.

«Solo il fascismo può trarre dalla rinnovata sapienza di Roma le fonti e le forze della salvezza della nostra civiltà».

Chiara fin d'allora appare ad Arnaldo la mostruosità meccanica dell'imperialismo americano adombrato da tutti gli elementi che, a distanza, avrebbero determinato l'attuale conflitto intercontinentale.

«Gli Stati Uniti si possono dichiarare soddisfatti di possedere il massimo della ricchezza fra le nazioni del mondo. In tale condizione privilegiata, essi cercano di pesare con la loro potenza anche nel continente Europeo... L'America del Nord non è mai assente dalle competizioni internazionali: crea delle Università con mezzi favolosi, lancia i suoi uomini nelle zone più lontane ed inesplorate, cerca di fare da contro altare al Giappone nella politica cinese. Per l'oro che ha accumulato, essa ha urgente necessità di trovare grandi sbocchi di carattere commerciale e quindi studia il problema orientale e perfino quello africano... Sorge da tale stato di fatto un problema che non è solamente tecnico, ma che ha anche carattere politico? Guai se un popolo dalle ricchezze così favolose fosse dominato da un'idea universale! La forza delle baionette troverebbe il modo di difenderla e di imporla in tutto il mondo. Perchè fino ad oggi l'America è solamente un congegno di cemento armato: le manca il lievito della storia. Non bisogna infatti dimenticare che le idee universali crescono da grandi tradizioni morali e da virtù che si affinano nei secoli; gli Stati Uniti non possono sovrastarci nel nostro nobile sigillo di origine. E quando il ciclo dell'oro avrà allentata la sua funzione dominante ancora e sempre i valori morali delle razze sovrasteranno la forza, indiscutibile ma non indistruttibile, della moneta».

Al termine di un discorso tenuto nel 1928 a Milano, discorso di notevole importanza per le molte verità che il tempo ha mantenuto inalterate, egli rivolse infine il suo pensiero verso la nostra penisola, verso la madre di tutti, nostra signora l'Italia, e predisse la grande era della sua riscossa immancabile e tutta la volontà di potenza che avrebbe animato gli italiani nuovi, cresciuti nel clima della Rivoluzione mussoliniana.

«E' naturale che il Fascismo, nato da una concezione essenzialmente italiana abbia caratteri tutti nostri: esso crea le condizioni più adatte perchè l'Italia, tradita in mille vicende di carattere internazionale, abbia la sua parte di rivincita: e noi sappiamo che essa l'avrà — poichè questo è essenziale — non importa quando e come».

Nel suo penultimo discorso, che pronunciò a Varese il 21 novembre 1931 — esattamente un mese prima della sua dipartita — Arnaldo riafferma l'auspicio di un domani di grandezza e di potenza per la Patria.

«Non dimentichiamo mai il valore e il carattere della nostra civiltà: noi siamo degli umanisti, non possiamo ridurre la vita ad una statistica. Il fattore volitivo ha per noi una forza concreta. Le vibrazioni della materia, la velocità della macchina, cadono da se stesse sotto il dominio dell'intelligenza e dello spirito. Anche nel mondo morale noi non crediamo agli uomini a serie. Non dimentichiamo che l'esistenza terrena cade sotto l'assillo della perfezione. Le teorie che abbattono troni ed altari sono esasperazioni, stati d'animo di popoli in convulsioni, che non hanno raggiunto una maturità di vita e di responsabilità. Le Nazioni hanno una forza organica e un peso nella storia in relazione alla loro volontà di potenza. Noi siamo unitari nella politica, collaborazionisti in economia ed umanisti nella vita. Il Fascismo ha lanciato per la storia sua e dei popoli il trinomio fissato dal Duce: autorità, ordine, giustizia. Questa è, nel tempo nostro, la sintesi più alta e più viva che mette in valore un popolo che marcia verso l'avvenire. E verso la grandezza procede e vive il popolo italiano».

* * *

Fede è certezza senza prove. Arnaldo con ampie mani seminò questo sentimento, questo istinto.

«Abbiamo fede, obbedire, sentirsi in ogni tempo disciplinati: ecco il programma. Avere fede, credere fermamente nella virtù del dovere compiuto, negare lo scetticismo, volere il bene ed operare in silenzio, ecco una divisa di combattimento che ha in sè il lievito più grande della vita interiore».

Per le strade del «vivere degnamente» egli seppe avviarci, nella purezza di una grande fede, di una fede che ci dettò quel «credo» altamente ideale che, inspirato ad una disciplina tutta plasmantesi ad una chiara, viva, razionale adesione dello spirito alla necessità dell'obbedienza ad una forza superiore, in quella s'integrava stabilendo il dovere.

«Il Fascismo è una scuola di dovere e di dovere per tutti. L'intransigenza morale deve camminare parallela alla intransigenza politica. In una Nazione come la nostra, in continua lotta per elevarsi ed imporsi all'interesse ed al rispetto del mondo, ogni uomo deve sentirsi, come un soldato in marcia, con tutto l'amore per il rischio, con lo spirito di sacrificio e di disciplina, con lo sprezzo dei pericoli, tutte qualità essenziali e necessarie a chiunque voglia combattere ed avanzare».

«Se qualcuno ha pensato al nostro movimento come una corsa allo stipendio, alla carriera, all'impiego, al favoritismo deve disingannarsi; non vi sono privilegi se non quello di dover compiere per i primi la fatica e il dovere. Tutta l'opera del Fascismo è tesa a creare la solidità della famiglia, la serenità della scuola, la religione come tessuto spirituale, la Patria come mondo ideale e reale. Ecco il substrato della grandezza e della potenza di un popolo».

«Siate fermi al vostro posto di dovere e di lavoro qualunque esso sia; siate ugualmente capaci di comandare e di obbedire. Ricordatevi che chi non sa obbedire non è degno del comando. Bisogna saper reggere saldamente su ciò che si è conquistato con rettitudine. E' necessario accettare tutte le responsabilità, comprendere tutti gli eroismi».

Ma se il «credo» del fascismo è l'eroismo, nella dottrina di Arnaldo si identifica col credere stesso che governa lo spirito dell'uomo: voce interiore della coscienza, voce esteriore della natura.

«La nostra esistenza deve essere inquadrata in una marcia solida che sente la collaborazione della gente generosa e audace, che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto perchè ogni nostra cosa, vicina e lontana, piccola o grande, contingente ed eterna nasce e finisce in Dio».

Ed ecco la fede fascista — che Arnaldo volle fosse professata dai giovani nella Scuola di Mistica — presentarsi sotto molti aspetti come ispiratrice di vita spirituale, e, nel richiamo ad una tradizione ideale divenire un purissimo evangelo di bellezza.

Fede è sostanza di cose sperate ed argomenti delle non parventi.

Beati quelli che questo dono riceveranno e se ne faranno apostoli per farci credere ancora più di quello che noi crediamo.

E' la mistica del Santo di Siena che cerca fede nella fede riarsa: «Che cosa sarebbe il mondo se non si predicasse? In poco tempo la nostra fede verrebbe meno e non crederemmo a nulla di quello che noi crediamo».

E' la Mistica di Arnaldo, è la Fede di Arnaldo che riarde in noi ed accende la nuova giovinezza, robusto virgulto della nostra rivoluzione.

«Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita. Se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temprati per affrontare la bufera. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa. La fede nella vita non deve essere soltanto il presidio delle grandi ore, ma deve essere sempre presente nelle opere quotidiane, nelle azioni di ogni tempo».

«La fede è un incentivo a progredire; la fede è come la poesia. Sono le forze che ci spingono verso la vita, sono le speranze che consolano gli spiriti doloranti e danno alle anime le ali verso le altitudini».

«Sentirsi sempre giovani, pieni lo spirito di queste verità supreme, è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire».

Degnamente vivere e degnamente morire.

Questo seppe Arnaldo, ed insegnò con la parola, con la vita.

Ricordare, deve essere e costituisce il più virile omaggio, di propositi, di volontà, di dedizione, di sacrificio, per adeguare e avvicinare l'azione alla fede e all'ideale.

Marcello Manni

ALL'ALBA DEL NUOVO ANNO

Un messaggio di Hitler al popolo germanico

BERLINO, 31.

Dal suo Quartier Generale il Führer ha lanciato al popolo germanico il seguente messaggio per il nuovo anno:

«Popolo germanico, nazionalsocialisti, nazionalsocialiste, camerati del Partito.

Per la quarta volta il destino mi [illegible] a lanciare nel periodo di guerra il proclama dell'anno nuovo al popolo germanico. [illegible] popolo tedesco [illegible] che come tante altre volte [illegible] da vecchi nemici avidi, si tratta veramente dell'essere e del non essere.

«Quando nei secoli passati queste dinastie riempivano il mondo col fragore delle armi, [illegible] simili guerre, tanto per i vincitori che per i vinti, erano molto modeste nelle loro conseguenze. Dopo [illegible] coli di decadenza del primo Reich germanico il nostro popolo [illegible] del suo interno frantumamento e della conseguente impotenza, [illegible] del mondo [illegible]

Hitler ricorda a questo punto come milioni di tedeschi fossero stati costretti per guadagnare il pane quotidiano a lasciare la Patria e proprio [illegible] cooperazione alla creazione di quel continente, che ormai [illegible] l'Europa con la guerra, e come quando il popolo germanico, dopo la guerra 1914-18, [illegible] voluzione all'interno depose le armi [illegible] credettero di attendersi una pace di giustizia, di conciliazione e di comprensione.

Il nome di un presidente americano è da allora legato per tutti i tempi alla più grande truffa che la storia mondiale ricordi: Wilson [illegible] con i quattordici punti [illegible] del popolo germanico, invitato sui campi di battaglia, per poi annientarlo.

Da allora la parola di un presidente americano non vale per la Nazione tedesca più di quanto questa parola valga negli Stati Uniti, e cioè nulla. Indipendentemente da ciò però il popolo tedesco di oggi non è più il popolo tedesco del 1914-1918. Lo stato classista borghese capitalistico di una volta si è trasformato in uno stato popolare. Per me soldato della guerra mondiale che dagli avvenimenti del fronte trassi la base della dottrina della mia concezione nazional socialista, l'attuale seconda guerra mondiale che imperversa quale vicenda storica di partito unico, non rappresenta che una nuova tempera di questa concezione.

Nel corso di questa lotta perciò il popolo germanico non viene allontanato dalla sua idea popolare nazional socialista, ma al contrario di mese in mese è sempre più ad essa intimamente legato. Una dopo l'altra cadono tutte le storie di un ordine sociale decrepito e superato e non c'è dubbio che alla fine di questa lotta lo stato nazional socialista si ergerà in Europa come un blocco granitico ed indistruttibile. Nessuno si illuda: questo stato continuerà la lotta per la esistenza del nostro popolo con ben altra energia che non la Germania di allora.

Come allorquando io, il primo settembre 1939 dichiarai davanti al Reichstag germanico che nè il tempo nè le armi avrebbero potuto spezzare l'odierno stato; ogni tedesco già oggi sa che non si può menomamente dubitare dell'esattezza di questa profezia. Io sono sicuro che la speranza dell'internazionale giudaica di annientare [illegible] i popoli europei, non solo sarebbe stata il più grave errore commesso dal giudaismo nel corso dei millenni ma che in tal modo il giudaismo si sarebbe autodistrutto [illegible] non rimarrà senza castigo l'azione di una razza carica di maledizioni che sceglie e sacrifica sui campi di battaglia milioni di uomini onesti perchè l'internazionale giudaica possa concludere le sue vantaggiose transazioni o possa scoprire il suo odio da «vecchio testamento». Che questa razza sia la principale provocatrice dell'attuale guerra è [illegible] provato dalla coalizione di [illegible] contrasti nella lotta contro gli stati nazionali europei.

L'alleanza tra gli stati capitalisti dell'occidente e dell'America e il sedicente regime socialista del bolscevismo è possibile solo perchè la direzione in entrambi i casi sta nelle mani dell'internazionale giudaica, anche se le personalità rappresentative costituiscono un contrasto, come il trust giudaico dei cervelli di Roosevelt, la stampa giudaica [illegible] la radio giudaica di questi paesi, le organizzazioni giudaiche [illegible] altro non sono che lo scheletro giudaico dell'unione sovietica.

(Contin. a la quarta pagina)

Siluranti all'attacco nel Canale di Sicilia

Il "Camicia Nera,, silura e fa saltare un incrociatore inglese

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

DA UNA BASE NAVALE del Mediterraneo Centrale

Salve, «Camicia Nera»! Guardo il tuo scafo agile ed immobile alla banchina, in nulla diverso da quelli degli altri cacciatorpediniere ormeggiati al tuo fianco: il grigio chiaro e scuro della colorazione mimetizzata presenta solo qualche sbavatura giallo-scura di nafta in corrispondenza del fumaiolo e dei nebbiogeni. Del resto neanche una scalfittura.

I colpi nemici attraverso i quali ti sei battuto in una magnifica galoppata non ti hanno toccato. Ma in due sgropponate rabbiose hai scaraventato sul nemico tutti i tuoi siluri ed hai colpito a breve distanza, inesorabilmente.

Due rapidi colpi di pugnale a distanza di braccio, degni del pugnale di ardito che il Comando della Milizia ti ha donato insieme alla bandiera di combattimento, insieme al motto semplice e fedele: «Non domando dove».

Il «dove» dell'altra notte era per te un punto del canale di Sicilia già prossimo alle coste tunisine. Il mare era calmo, l'atmosfera fosca, non vi era luna.

Verso le undici il tuo Comandante, il Capitano di Fregata Adriano Foscari, si era curvato sulla carta di navigazione ed aveva tracciato alcune rotte compulsando alcuni telegrammi appena decifrati.

«Incontreremo il nemico alle dodici e trentotto» aveva detto con la sua voce pacata e con quella sua calma che infonde nella sua gente la sua stessa determinazione. Ed al telefono con le macchine aveva ordinato: «Mettere in comunicazione la terza caldaia. Preparare a sviluppare la massima velocità». Tutti erano svegli ed attenti ai loro posti. Il nemico sarebbe venuto e sarebbe stato accolto a dovere.

Un attacco di aerosiluranti notturno viene poco dopo a confermare le previsioni. Poche manovre, l'ordine di attirare i nebbiogeni, un'accostata tempestiva ai tutte le unità della formazione, qualche raffica di mitragliera contro i bestioni ansimanti che si intravvedono appena nel buio, e l'attacco è sventato: i siluri vanno a vuoto ed esplodono lontani a fine corsa senza aver colpito.

Adriano Foscari, con i suoi ufficiali e le sue vedette, fruga la notte in attesa. I minuti passano.

Alle dodici e trentasette, con una precisione che ha del prodigioso, il nemico si rivela. Da sei a settemila metri una serie di rapide fiammate e poi la sventagliata dei proiettili a codetta luminosa taglia il buio improvviso e piomba intorno alla nostra unità alzando colonne d'acqua e di morte.

«Avanti a tutta forza — Prora sul nemico». — Il caccia si butta animoso all'attacco verso il suo destino. L'azione precipita con quella spaventosa velocità dei combattimenti navali. Passeranno solo sette minuti e mezzo e il «Camicia Nera» attraverserà la formazione nemica come uno sparviero passando miracolosamente fra le due colonne del rabbioso fuoco nemico, un incrociatore inglese salterà in aria con una spaventosa esplosione ed il nostro Caccia si troverà riassorbito dalla notte con il cuore palpitante di vittoria.

I secondi battono con lentezza spaventosa. Dove sorsero le prime fiammate del fuoco nemico sorgono le sagome imprecise di due grossi cacciatorpediniere. Entrambi sparano quasi con rabbia ed i colpi cadono tanto vicino che si distingue la colorazione diversa delle salve in arrivo. La distanza diminuisce. Tremila metri. Duemila metri. «Tubi di lancio di sinistra. Attenti!». Mille metri. Ci siamo. «Fuori!». Il pulsante del lancio elettrico viene premuto in plancia e laggiù a poppa tre siluri si avventano verso il caccia più vicino. «Tutto il timone a dritta!».

Il «Camicia Nera» si disimpegna dai Caccia verso i quali ha lanciato il suo messaggio di distruzione. Ma non ha il tempo di controllarne l'effetto. Dietro a loro un'altra ombra è sorta dalla notte. E' già vicina. Tre fumaioli. E' un incrociatore che spara anche lui ma sul lato opposto, sulla sua dritta. Il nostro caccia non è veduto. Ancora una volta prora sul nemico. Ancora una volta all'attacco, a tutta forza. Sono le dodici e quarantatrè minuti.

Ma ora improvvisamente il buio cupo della notte si punteggia di luci bianche ed abbaglianti. Il nemico ha aperto un nutrito tiro illuminante. Anche qualche proiettore taglia rapido il buio con la sua lama fredda, fruga verso prora laggiù, si spegne. Una fila di bengala si accende più in alto nel cielo. Ci sono in gioco anche degli aerei?

E' passato un altro minuto e mezzo. Nella tregenda dei colpi, dei fuochi, delle luci, Adriano Foscari non ha perduto un istante il suo bersaglio. Ha portato il suo Caccia dove lui voleva, dove era necessario portarlo, nella posizione migliore. «Tubi di lancio di dritta. Fuori!». Altri tre siluri si avventano a tagliare l'onda nera verso la preda. Il Caccia manovra nuovamente in disimpegno. Ha lanciato tutti i suoi siluri. E, come è buona regola in attacco notturno, non ha sparato ancora un colpo di cannone.

Ancora un minuto trascorre, secondo per secondo. E' il minuto più lungo che passerà, quello in cui si aspetta con il cuore in gelo lo scoppio del siluro. Avrò colpito? O il nemico sarà riuscito con improvvisa manovra a schivare la minaccia? Nel cuore martellano a ritmo speranza e dubbio. Ma no! Colpito! Una fiammata si alza in una colonna d'acqua sul fianco dell'incrociatore nemico.

Uno dei siluri ha colpito un deposito di munizioni: l'incrociatore è salto in pochi secondi.

Via ora «Camicia Nera», via nella notte che si chiude su di te a proteggere la tua audacia, via a tutta forza a ritrovare le unità compagne, via sul mare nostro con palpito di eliche e di cuori, con la gioia della vittoria che dilata il respiro. Dopo qualche minuto un rapido conto: nulla, armi, macchine, uomini, tutto è intatto. Sei passato fra le navi nemiche senza essere colpito.

La formazione inglese ha invertito la rotta e si è perduta verso ponente, nel buio, dirigendo per rientrare alle sue basi.

* * *

Sulla banchina del porto, qualche ora dopo ho incontrato un marinaio. Un ragazzo alto, bruno, robusto. Guardava attentamente un nostro incrociatore come lo volesse misurare dall'alberetto alla linea di chiglia. «Di dove sei?» — Gli ho chiesto. — «Del Camicia Nera». Mi ha risposto. — «Bravo Camicia Nera!», — Sorrise allegramente. Il suo sguardo brillava di fierezza.

Comandante Cion

Il Duce presiede il Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti

ROMA, 31.

Oggi alle ore 17 sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione e i prezzi ha proseguito i suoi lavori.

La riunione che è stata sospesa alle ore 19 verrà ripresa il giorno 2 gennaio alle ore 17.

La partenza, da una base atlantica, di un nostro sommergibile per una crociera di guerra (R. G. Luce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca, 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine, lire 5000; Farmacia dott. Antonio Colutta, di Udine, lire 200; dott. Carlo Costantini, di Udine, lire 300; Ines Pontoni di Udine, lire 500; cav. Silvio Rizzi di Udine, lire 500; Gruppo Distillatori del Friuli, di Udine, lire 1000; Ugo e Luigi Degani, di Udine, lire 200; ditta Pietro Piussi, di Udine, lire 300. - Totale al giorno 31 dicembre 1942-XXI lire 155.047.

Disposizioni del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste per il funzionamento dei Consorzi

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha impartito disposizioni ai Presidenti e Vice Presidenti dei Consorzi Agrari provinciali intese a rispondere in pieno alle necessità di guerra della nostra agricoltura, precisando l'opera da svolgere anche nel campo del superamento da parte degli agricoltori delle difficoltà che si frappongono al funzionamento delle loro aziende e lo sviluppo da imprimere alle agenzie periferiche per maggiore utilità e comodità degli agricoltori.

Distribuzione zucchero ai bambini e ragazzi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la razione supplementare di zucchero spettante di bambini fino a tre anni ed ai ragazzi da oltre 3 a 18 anni nel capoluogo, si preleverà con la carta annonaria generi alimentari vari, usando la cedola di prenotazione XIX ed il tagliando n. 61, nei Comuni della Provincia usando il tagliando n. 116 della carta generi alimentari vari di I. emissione.

Infrazioni alle norme sull'oscuramento

Continuano ad essere rilevate inosservanze alle norme sull'oscuramento, nonostante tutte le esortazioni alla comprensione dell'obbligo di evitare ogni possibile riconoscimento delle zone abitate. Si avverte che, perdurando il gravissimo inconveniente, in un prossimo numero saranno nominate tutte le persone a carico delle quali sono state in questi ultimi giorni elevate contravvenzioni.

Distribuzione buoni carburanti per il mese di gennaio 1943

Con le consuete modalità, presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, avrà inizio il giorno 5 gennaio 1943-XXI, la distribuzione dei buoni carburanti che verrà regolato come segue:

Benzina dal giorno 5 al giorno 12 — Metano dal giorno 5 al giorno 11 — Carbone e legna dal giorno 12 al giorno 20 — Olio lubrificante al giorno 12 al giorno 20.

Per la benzina il giorno 5 verranno distribuiti i buoni esclusivamente alle auto da piazza e da rimessa, mentre dal giorno 7 verranno consegnati i buoni indistintamente a tutti gli altri automezzi, secondo il seguente ordine:

Giorno 7: automezzi targati dal N. 1 al N. 2500 — Giorno 8: automezzi targati al N. 2501 al N. 5000 — Giorno 10: automezzi targati dal N. 5001 al N. 7500 — Giorno 11: automezzi targati dal N. 7501 al N. 10.000 — Giorno 12: automezzi targati dal N. 10.001 in poi.

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti targhe, residenti fuori del Comune di Udine, verranno distribuiti i buoni per tutti gli automezzi propri nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di targa di uno di essi.

Per il ritiro dei buoni carburanti è indispensabile presentarsi al Consiglio con tutti i documenti dell'automezzo.

IL CONSIGLIO, ALLO SCOPO DI DISCIPLINARE LA DISTRIBUZIONE DEI BUONI DEI CARBURANTI, INVITA GLI UTENTI AD ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE DISPOSIZIONI PIU' SOPRA INDICATE, AVVERTENDO CHE SARA' INUTILE PRESENTARSI AGLI SPORTELLI SENZA ESIBIRE I RICHIESTI DOCUMENTI, NONCHE' SENZA ESSERE IN REGOLA CON I NUMERI DI TARGA STABILITI PER AVERE DIRITTO AL RITIRO DI BUONI.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

30 dicembre 1942-XXI: affluite: ortaglie e legumi in sorta: q.li 5. — Agrumi: arance e mandarini quintali 420.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 30 dicembre 1942 XXI ha approvato le seguenti deliberazioni:

PORDENONE: Assunzione rette ricoverata in Casa Ricovero.
ROVEREDO IN PIANO: Premio rendimento ed operosità al segretario ed impiegati comunali.
UDINE. Asilo Marco Volpe: Sussidio ad ex maestra.
VIVARO: Aumento spesa assistenza esposti 1941.
CHIONS: Accettazione donazione terreno.
MANIAGO: Pagamento e ricupero contributi Cassa Previdenza. Variazione bilancio.
MOGGIO UDINESE: Revisione aggio riscossione imposto consumo 2° semestre 1942.
SACILE: Contributo per trasporto energia elettrica per illuminazione Roveredo. Impegno a bilancio 1943.
SACILE: Sistemazione fognatura.
RIVA, BORDANO, CAVASSO NUOVO, CASSACCO, CERVIGNANO, LATISANA, LUSEVERA, NIMIS, SOCCHIEVE, FORGARIA, PINZANO, S. PIETRO AL NATISONE, S. LEONARDO, TRASAGHIS: Bilancio 1943.
CERVIGNANO. E.C.A.: Variazione bilancio.
PORDENONE, CASTIONS DI ZOPPOLA. Asilo «Favetti»: Premio del personale. Variazione bilancio.
POCENIA: Storno fondi.
BUIA, CASARSA, CHIONS, LATISANA, SAURIS (Ospedale), MORUZZO, PALAZZOLO, PAULARO, PRAVISDOMINI, RIGOLATO, RIVIGNANO, SESTO AL REGHENA, TARVISIO (Azienda Autonoma): Premio del ventennale.
CASARSA, CODROIPO, CERVIGNANO DEL FRIULI, CLAUT, OSOPPO, PALUZZA, SAVOGNA, TALMASSONS, TREPPO CARNICO: Convenzione con Cassa Mutua Malattie per lavoratori industria.
CHIONS: Revoca delibera N. 68 del 5-9-1942.
CODROIPO: Ratificazione debito verso Ospedale di S. Vito al Tagliamento.
TARCENTO, SOFIA: Trattamento famiglia messo scrivano.
MORSANO AL TAGL.: Diritti di urgenza su certificati anagrafici ecc.
PORDENONE, PREPOTTO: Tariffa imposta bestiame 1943.
AMPEZZO: Premio nuzialità ad impiegato straordinario.
AMPEZZO: Premio di natalità ad impiegato straordinario.
FORNI DI SOTTO: Pagamento ghiaia per strade comunali.
NIMIS: Variazione bilancio 1942.
POCENIA: Storno fondi.
PORDENONE: Variazione bilancio 1942.
TREPPO CARNICO: Contributo al «Nucleo Propaganda» della 3ª Div. Alpina «Julia» per pacchi dono agli alpini in Russia.
UDINE, Provincia: Strada provinciale Udine-Latisana. Alienazione relitti stradali.
VILLA SANTINA: Riparazione acquedotto da Invillino a Casa Zanussi.
TRICESIMO: Premi demografici.
BRUGNERA: Contributo alla X Giornata della Madre e del Fanciullo.
FAEDIS: Contributo al Centro di tutela minorile.
GEMONA DEL FRIULI: Premi demografici.
PAULARO: Contributo per X Giornata della Madre e del Fanciullo.
TRAVESIO: Premi natalità e nuzialità agli abitanti.
TOLMEZZO: Premio natalità a richiamato.
AVIANO: Spesa lotta contro mosche e per malattie infettive epidemiche.
BRUGNERA: Scritte murali del Duce.
CERVIGNANO: Contributo per sfollati.
CLAUT: Contributo per pacchi dono ai combattenti.
ENEMONZO. Contributo all'Opera Maternità e Infanzia.
MUZZANA DEL TURGNANO: Spese onoranze funebri squadrista.
PAULARO: Pagamento indennità e spese inerenti al decesso della bambina Ferigo Carmen.
TREPPO CARNICO: Doni in denaro ai militari alle armi, alle famiglie dei Caduti, a quelle dei dispersi e prigionieri di guerra in occasione del Natale.
VIVARO: Accettazione somme da Visinali Maria.
FLAIBANO: Indennità missione ai dipendenti.
FONTANAFREDDA: Premio rendimento al personale.
S. LEONARDO: Trasferte al personale dipendente.
TRAMONTI DI SOPRA: Contributi assicurazioni sociali per l'impiegato Ennio Trivelli. Variazione bilancio.
TRASAGHIS: Sovvenzione straordinaria all'E.C.A. per l'anno 1942.
TRASAGHIS: Sostituzione per richiamo alle armi del messo invalido Costantini Giovanni.
VERZEGNIS: Indennità licenziamento ad avventizio richiamato. Variazione bilancio.
CANEVA: Premio natalità al messo comunale.
POCENIA: Storno fondi.
PORPETTO: Liquidazione spedalità.
RESIA: Liquidazione trasporti infermi all'ospedale e manicomio.
REMANZACCO: Rimborso aumenti al personale, all'appaltatore imposte consumo.
RIGOLATO: Revisione canone imposte consumo.
BRUGNERA: Integrazione art. 12 bilancio 1942 (uscita).
CANEVA: Concorso mantenimento E.C.A.
CLAUT: Liquidazione spese viaggio a Giordani Antonio.
RESIA: Liquidazione trasferta impiegati.
RESIA: Deposito somme eccedenti i bisogni di ordinaria amministrazione.
SAURIS: Liquidazione indennità viaggi al podestà.
TREPPO GRANDE: Convenzione con la Cassa Mutua Malattia lavoratori industria.
ARBA, ERTO e CASSO, FANNA (Consorzio acquedotto Fanna-Arba-Vivaro), GRIMACCO, ENEMONZO, FANNA, RIVIGNANO, SAURIS, TAIPANA, TOLMEZZO (Consorzio boschi carnici), UDINE (Ospedale Civile «Fondazione Muner De Giudici»): Bilancio 1943.
CAMPOFORMIDO, CIMOLAIS: Tariffa imposta bestiame 1943.
NIMIS, SAURIS: Tariffa diritti catastali.
PALMANOVA. Ospedale: Vendita terreno.
SAURIS: Convenzione con la Soc. Friulana di Elettricità per fornitura energia elettrica illuminazione pubblica.
SAURIS: Convenzione con la Soc. Friulana di Elettricità per fornitura energia elettrica per uffici e scuole.
AMARO, FAEDIS, LATISANA, OVARO, PONTEBBA, PORDENONE, POVOLETTO, S. DANIELE DEL FRIULI: Premi demografici 1942.
PAVIA DI UDINE: Assistenza e ricovero cieca.
SPILIMBERGO: Concorso spesa funerali ex messo comunale Sarcinelli Vittorio.
VENZONE: Premi demografici 1942.
S. LEONARDO: Prenotazione carte geografiche per le scuole del comune.
FORNI DI SOTTO: Concorso spese per doni e pacchi ai combattenti.
RESIA: Spese per inaugurazione scuola Uccea.
RESIA: Competenza per funzioni religiose in suffragio di Caduti del Comune.
DOGNA: Erogazione straordinaria.
TARVISIO: Servizio di cassa 1943-1952.
UDINE: Modifica finanziamento e capitolato appalto lavori.

ARTIGIANATO

Lavoro agli artigiani

Gli artigiani carpentieri e meccanici, fabbri e forgiatori, saldatori elettrici, tubisti, aggiustatori e meccanici, autogenisti, operai alle macchine, calderai, pittori, elettricisti, fonditori, falegnami e formatori, che desiderano essere collocati per esercitare il proprio mestiere, sono invitati a presentarsi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, Via Savorgnana 7, nelle ore d'ufficio.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

CERVIGNANO. — *In data 29 dicembre 1942 XXI il fascista Giovanni Pauri è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Antonio Parmeggiani.*

FORNI AVOLTRI. — *In data 28 dicembre 1942 XXI il fascista Eugenio Vidale è stato nominato Vice Comandante G.I.L. e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Prospero Vidale.*

LATISANA. — *In data 18 dicembre 1942 XXI il fascista Elio Martin è stato nominato Capo Sezione Cultura e Propaganda in sostituzione del fascista Gianni Della Pozza.*

PAULARO. — *In data 22 dicembre 1942 XXI la fascista Noemi Della Maestra è stata nominata Ispettrice G.I.L. in sostituzione della fascista Noemi Qualia.*

REANA DEL ROIALE. — *In data 23 dicembre 1942 XXI il fascista Riccardo Tion è stato nominato Vice Comandante G.I.L. e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Danilo Faust.*

Ispezioni

L'Ispettrice Federale e funzionari del Comando Federale hanno ispezionato senza preavviso le relazioni di Tiezzo, Caneva di Sacile, Polcenigo, Forgaria, precisando le direttive per un sempre maggior potenziamento delle relazioni che continueranno anche nel periodo di sospensione invernale dalle lezioni scolastiche.

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria

Cospicua e patriottica erogazione di lire 250 mila della Banca del Friuli per le famiglie bisognose dei Caduti

La Banca del Friuli inizia con una offerta di lire 250.000 la nuova raccolta di fondi dell'anno 1943-XXI a favore del Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra perchè possa proseguire l'opera di assistenza alle famiglie bisognose dei nostri valorosi e eroici caduti friulani nell'attuale guerra.

Ci compiaciamo pubblicare la nobilissima lettera diretta al suddetto Comitato, la quale accompagna la generosa offerta.

«Al Comitato Provinciale dell'Associazione famiglie Caduti in guerra
UDINE

«Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria è stato l'imperativo categorico che la nostra Banca si è imposto fin dal 1940, quando la guerra per i primi olocausti per le giuste rivendicazioni della nostra Patria e ed un migliore domani dei suoi figli.

«Ritenemmo allora e riteniamo oggi, che al dolore sentimentale incolmabile di tante madri e spose per il sacrificio di una vita gloriosamente immolatasi per la Vittoria e, quindi, per il bene di tutti, debba corrispondere il dovere, da parte di chi può, di alleviare, con aiuto materiale, condizioni di particolare disagio.

«Alla vostra Associazione, la cui opera silenziosa, ma sempre attiva e presente abbiamo particolarmente apprezzata, inviamo il nostro nuovo contributo di L. 250 mila, per l'anno 1943 XXI con la certezza che essieme alla nostra, sia plebiscitaria l'adesione di quanti sentono in Friuli il dovere di un atto di tangibile e umana solidarietà.

«Salutiamo, con commossa fiera ammirazione, i nuovi gloriosi Caduti della Divisione «Julia» che nelle sconfinate terre di Russia, hanno riconfermato dinanzi al mondo l'eroismo leggendario delle Penne nere friulane.

«Vinceremo!

BANCA DEL FRIULI
Il Presidente
Sen. Luigi Spezzotti»

* * *

La notizia di questa cospicua elargizione che incrementa notevolmente la sottoscrizione sarà appresa con vivo compiacimento dai friulani. Il gesto nobilissimo, compiuto della Banca del Friuli per iniziativa del benemerito senatore Spezzotti, il cui nome è legato alle più significative opere di bene, recherà un provvido ausilio alle famiglie dei nostri Caduti e sarà di esempio a tutti — enti, industrie, cittadini — per il crescente afflusso delle offerte.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, dei cui sentimenti ci rendiamo interpreti, esprime una parola di profonda gratitudine ai vecchi e nuovi offerenti e in particolar modo al cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro che è il prezioso e instancabile fautore e animatore della sottoscrizione. Il Comitato stesso è certo di poter contare sempre più sulla comprensione e sull'appoggio dei friulani che, in fatto di patriottismo e di solidarietà benefica, non sono secondi a nessuno.

Per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

Riunione del Consiglio del Consorzio di 2° grado presenziata dal Prefetto e dal Federale

Si è riunito in seduta ordinaria, nella sala del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. ing. Mario Pasti e con l'intervento di numerosi consiglieri, fra i quali i senatori Tullio e Rota, e dei rappresentanti degli organi tecnici e sindacali, il Consiglio del Consorzio di II grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

La seduta è stata onorata della presenza del Prefetto Ecc. Chiariotti e dal Segretario federale cons. naz. dott. Mario Gino.

Apertasi la riunione con il saluto al Duce, il presidente ha, anzitutto, rivolto un mesto e reverente omaggio alla memoria del compianto senatore Cesare Mori, primo presidente del Consorzio di II grado, ponendo in particolare rilievo la fattiva, intelligente, preziosa, tenace attività da lui data, per ben 12 anni, alla realizzazione della bonifica della Bassa friulana, condotta con fede sicura con larghezza di vedute, facendola assurgere ad un piano nazionale.

A tale omaggio si sono associati con nobili espressioni di rimpianto e ricordo l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario federale.

Ha, poi, rivolto un saluto al nuovo Ispettore compartimentale agrario comm. prof. Montanari, che per la prima volta interveniva ad una riunione del Consiglio.

Iniziata la trattazione dell'ordine del giorno, il cons. naz. Pasti ha messo dettagliatamente al corrente il Consiglio sullo stato dei lavori in corso, con particolare riguardo alle sistemazioni dei fiumi Aussa, Stella e Cormor ed all'irrigazione dei bacini Gonars Fauglis e zona autarchica, rilevando come gli stessi avanzino, tenuto conto delle attuali difficoltà dovute allo stato di guerra, con soddisfacente ritmo: constatazione questa particolarmente lusinghiera ove si consideri che, nella quasi totalità dei comprensori di bonifica, i lavori di competenza statale sono sospesi.

Per quanto riguarda l'inalveazione del Cormor, mentre proseguono dalla laguna verso l'alto i lavori affidati al Consorzio, assicura che a cura dell'Ufficio del Genio Civile, per disposizione del R. Magistrato alle Acque, sono di imminente appalto i lavori di sistemazione del Revonchio, che serviranno ad attenuare alcuni inconvenienti idraulici verificatisi nell'alto comprensorio della bonifica dello Stella, in conseguenza della costruzione del bacino di contenimento delle piene del Cormor stesso.

A proposito della sistemazione del fiume Corno, che costituisce un altro dei fondamentali problemi della sistemazione idraulica del comprensorio della Bassa Friulana, ha fatto presente di aver avuti buoni affidamenti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per una prossima concessione di un primo lotto di lavori dell'importo di lire 3 milioni.

Nel campo dei progetti per nuove opere, il Consorzio, con la presentazione in connessione con la sistemazione del fiume Corno di quello riguardante la bonifica del soprastante bacino Corgnolo, interessante 4.000 ettari, ha ormai predisposti progetti per circa 100 milioni, mentre verrà ultimato quello riguardante la bonifica delle Saline di Marano.

Con tali progetti il Consorzio avrà larga e rapida possibilità di dare pane e lavoro, al loro vittorioso ritorno, a quei nostri fratelli che oggi, con eroismo e con fede, combattono per assicurare alla Patria la vittoria ed il suo luminoso avvenire.

Informa, poi, che in adesione ad alcuni voti espressi dal Consiglio e secondo quanto, del resto, è richiesto dalle necessità tecniche, saranno in breve avanzate le proposte necessarie per addivenire a quanto è stato previsto con il R. D. 27 ottobre 1932 n. 5337, ossia al prolungamento verso la laguna dei perimetri dei Consorzi Tagliamento, Stella e Corno, con la conseguente aggregazione dei sottostanti bacini del Consorzio Circumlagunare della Bassa friulana, il quale, peraltro, verrà ad eliminarsi.

Fa presente, infine, la particolare e diligente attività svolta dall'Ufficio agrario consorziale nel campo della trasformazione fondiaria, (piani di riodinamento fondiario, opere comuni a più fondi, opere di competenza privata, ecc.) attività più che mai in linea per ottemperare all'imperativo del Duce che non un palmo di terra deve restare improduttivo.

Il cons. naz. Pasti pone in evidenza come, specie in questo momento, debbasi cercare di dare il massimo impulso alle trasformazioni fondiarie, anche modeste perchè, mentre contribuiscono notevolmente all'incremento della produzione e quindi alla vittoria, possono effettuarsi rapidamente richiedendo poca mano d'opera e pochissimi materiali.

E' lieto di comunicare che, al riguardo, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Ecc. Pareschi, a mezzo dell'Ispettorato Compartimentale Agrario, ha messo a disposizione del Consorzio, per sussidi a tali opere di trasformazione fondiaria, l'importo di due milioni, ciò che vuol dire finanziare sei milioni circa di lavori, assicurando nuovi fondi ove i precedenti risultino insufficienti.

Dopo aver ringraziato l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale per aver partecipato alla seduta e per il costante interessamento che essi pongono al problema della bonifica della Bassa Friulana, li assicura che tutti i bonificatori tendono più che mai i loro sforzi concordi e silenziosi per dare il massimo impulso possibile alla produzione agraria, elemento fondamentale per la resistenza e, quindi, per la sicura vittoria.

Prima l'Ecc. il Prefetto e successivamente il Segretario Federale danno atto con compiacimento della disciplina e della fede silenziosa e senza incertezze che anima gli agricoltori friulani in genere ed i bonificatori in ispecie, fieri di affiancare i fratelli che combattono duramente su tutti i fronti per la comune vittoria, a dimostrazione della loro cosciente consapevolezza dei doveri dell'ora, e di quelli del dopoguerra sempre tenacemente protesi verso ogni progresso della provincia, fervida di iniziative e ligia alle sue tradizioni.

Sulle dichiarazioni del Presidente hanno preso la parola il comm. dott. Cavarzerani ed il cav. Villoresi su vari argomenti di interesse della bonifica ed, infine, il comm. prof. Montanari, ispettore compartimentale agrario, il quale, dopo essersi compiaciuto per quanto è stato fatto finora nel comprensorio con passo veramente dinamico, afferma che gli sforzi dei bonificatori friulani sono particolarmente apprezzati ed affiancati dagli organi statali, centrali e periferici, che ne riconoscono i meriti ed il lavoro tenace e profondo finora compiuto. Si augura che l'Ufficio agrario consorziale, venga possibilmente potenziato e che i bonificatori si appoggino più che mai con fiducia al loro Consorzio, poichè in esso troveranno, come è finora avvenuto, quell'ausilio tecnico, aperto e cordiale che deve essere guida nella risoluzione, non sempre facile, dei loro particolari problemi di valorizzazione delle terre.

Si intrattiene su vari problemi di ordine agrario riflettenti la futura attività del Consorzio ponendo in speciale rilievo l'opportunità che, magari con provvedimenti di carattere provvisorio e di fortuna, si cerchi di sviluppare l'uso dell'irrigazione, elemento più che mai oggi necessario per assicurare l'indispensabile aumento della produzione.

Comunica di poter presto contare su uno stanziamento speciale disposto dall'Ecc. il Ministro Pareschi per sussidiare opere del genere, sia a carattere comune che privato. Rivolge, infine, il suo particolare e devoto saluto all'Ecc. il Prefetto ed al Segretario federale assicurandoli della sua collaborazione per il sempre maggiore potenziamento del progresso agricolo della Provincia.

I convenuti, dopo aver preso atto con soddisfazione che sia nota questione dei boschi del comprensorio si avvia ad una concreta definizione, hanno approvato all'unanimità i bilanci preventivi per l'esercizio 1943, i consuntivi del 1941 e varie operazioni di carattere finanziario.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il pranzo di Natale offerto alle maestranze italiane — fra le quali figurano molti friulani — nel Campo (Lager) di Lembach (Linz) della Luftwaffe, con intervento delle autorità locali tra le quali il colonnello Adam ed il Prefetto di Wels dott. Ungar, il delegato sindacale italiano di Linz Rainieri ed il fiduciario Gasperini. A ciascun operaio venne distribuito nella circostanza un pacco dono; ed a cura della Direzione del Campo. Il simpatico raduno venne allietato dall'orchestra di Salisburgo.

Un soldato udinese decorato al Valor Civile

Il concittadino Aldo Freschi di Ugo, avente la famiglia dimorante in via Chiavris (Colugna) attualmente soldato al 2. Gruppo Carristi «San Marco», è stato decorato di medaglia di bronzo al Valor Civile per un atto di coraggio compiuto il 28 gennaio 1942 a Casalecchio del Reno (Bologna). Riportiamo la bella motivazione:

«Nonostante la rigida stagione non esitava a togliersi il pastrano e slanciarsi in un canale in soccorso di una donna che, accidentalmente caduta in acqua, stava per annegare. Raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con tenaci sforzi a salvarla».

Ci compiaciamo con il bravo soldato per l'ottenuta onorifica ricompensa, premio non solo al suo valore, ma altresì riconoscimento delle sue belle qualità civiche e militari.

I riti di capodanno in Duomo

La predica dell'Arcivescovo ed il Te Deum di ringraziamento

Ieri, ultimo giorno dell'anno, nel pomeriggio, l'Ecc. mons. Arcivescovo ha celebrato in Duomo davanti a folla di fedeli, i Vesperi solenni. Il Presule ha tenuto quindi la predica di fine d'anno nella quale ha invitato a volgere uno sguardo al passato, a fermarsi un momento al presente, ed intravedere anche l'avvenire.

Dopo la predica, l'Arcivescovo ha impartito ai fedeli la benedizione Eucaristica. Il rito accompagnato dalla Cantoria di S. Cecilia diretta dal maestro don Pigani, si è chiuso con il canto del Te Deum di ringraziamento, intonato dall'Arcivescovo.

Oggi primo dell'anno il Presule farà solenne assistenza in Duomo e pronuncierà l'Omelia. Alle ore 15,45 celebrerà i Vesperi solenni.

Ripresa dei corsi serali per maestranze dell'INFAPLI

La presidenza del R. Istituto tecnico industriale aeronautico «Antonio Locatelli» di Udine avverte gli interessati che le lezioni dei Corsi serali per maestranze dell'I.N.F.A.P.L.I. per superiori disposizioni riprenderanno il giorno 4 gennaio 1943 XXI.

Gli allievi sono tenuti a presentarsi regolarmente alle lezioni che si svolgeranno con l'orario normale.

Saluti a casa

L'allievo ufficiale aviere Gianfranco d'Aronco saluta i suoi familiari e conoscenti e fa loro tanti auguri.

Assistenza della Gil

Si preparano i pacchi per la Befana fascista

C'è fervore in questi giorni alla Casa della Gil femminile. Si stanno preparando i pacchi della Befana fascista. Su tavole ampie, donne addette al lavoro d'impacco si danno da fare frettolosamente: pacchi verdi, centinaia e centinaia, vengono legati e immediatamente spediti. Tra pochi giorni centinaia e centinaia di organizzati di tutta la provincia riceveranno un dono utile e dilettevole: la Befana fascista anche quest'anno, particolarmente difficile, non si è dimenticata di loro.

I pacchi contengono gli oggetti più vari: maglie di lana, tagli di vestiti, giocattoli, dolciumi, e tutto è confezionato per bene e con senso di proporzione fra un pacco e l'altro; è insomma, la Befana fascista, come una buona madre, giusta e senza preferenze, che ama i propri figli di uguale amore.

Gran fervore d'opera e di intenti: i doni della Befana partono verso gli organizzati che li attendono con ansia. Questa è una delle innumerevoli forme di assistenza con cui la Gil va incontro ai giovani più bisognosi.

A parte l'alto significato morale, l'iniziativa porta un effettivo contributo materiale agli organizzati che ne beneficiano, e se si considera l'altra assistenza che la Gil da ai figli del popolo, colonie estive, refezioni scolastiche ecc. è evidente quanto faccia la Gil in tutti i campi assistenziali.

Offerta di pacchi per i combattenti in Russia

L'Ispettrice Gil di Fascio di Cavasso Nuovo, in collaborazione con le dirigenti e gli organizzati tutti, che con entusiasmo hanno aderito alla bella iniziativa, ha offerto n. 32 pacchi per i soldati combattenti sul fronte russo.

Ciascun pacco conteneva n. 2 paia calzettoni confezionati dalle Piccole Italiane, Giovani Italiane e Giovani Fasciste, una borsetta con vari oggettini utili, n. 10 pacchetti sigarette, n. 3 buste di carta da lettere, n. 3 matite.

Il gesto quanto mai significativo è degno di essere segnalato trattandosi di un piccolo paese di neppure tremila abitanti.

Il Premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli»

assegnato per il mese di dicembre alla signora Vittoria Beggiato di S. Giorgio di Nogaro

Il Premio di Bontà di L. 500 che Il Popolo del Friuli assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di dicembre alla signora Vittoria Beggiato di San Giorgio di Nogaro.

Questa volta l'attestazione premia un gesto che rispecchia un po' lo slancio con cui i friulani si sono prodigati e si prodigano nella assistenza agli sfollati, manifestando così ancora una volta l'elevato spirito di solidarietà fascista non mai in essi smentito.

La Beggiato, che è madre di due ragazzine, è una infaticabile donna di casa e deve anche aiutare il marito, modesto operaio, dedicandosi a servizi domestici, per il sostentamento della famiglia. Nonostante le disagiate sue condizioni familiari essa non ha esitato appena saputo della misera fine di una sorella perita a Genova nella tremenda sciagura accaduta nella Galleria delle Grazie durante una incursione della Raf, a darsi immediatamente da fare per racimolare, addebitandosi con dei conoscenti, quanto occorreva per il viaggio ed accorrere colà per raccogliere la figlioletta di due anni della morta, rimasta ormai orfana.

Il Premio di Bontà normalmente non è stato assegnato per gesti, sia pur di generosa bontà, compiuti in favore di parenti in quanto prestare aiuto ad un membro della propria famiglia costituisce un obbligo, un sacrosanto dovere.

Il commovente atto della Beggiato che, povera, non esita ad indebitarsi per andare a prendere una creaturina che costituirà per lei motivo di maggiori sacrifici per il futuro meritava però questo riconoscimento unitamente al più vivo plauso.

* * *

Il gesto meritevole è stato segnalato dal nostro corrispondente da S. Giorgio di Nogaro, Alberto Negrello.

Per onorare la memoria di Maria Marcolina D'Andrea

Comunichiamo il quarto elenco delle sottoscrizioni pervenute alla Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, per onorare la memoria della compianta Maria Marcolina D'Andrea, consorte del rag. Giacomo D'Andrea, direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, sono pervenute le seguenti offerte: Cooperativa di consumo Combattenti, Martignacco L. 50; geom. Attilio Faccini 10.

Due polsi fratturati

Il fornato Vittorio Bulatto, di Alessandro, di 48 anni, abitante in via A. L. Moro, mentre si trovava sopra un carro recante alcuni sacchi, cadeva improvvisamente a terra per un brusco movimento, e non poteva più rialzarsi, se non con l'aiuto del carradore. Trasportato con lo stesso veicolo all'astanteria dell'ospedale civile, il medico di guardia gli constatava la frattura del polso sinistro, lo faceva ricoverare in corsia, giudicandolo guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Anche il sessantunenne Ercole Anzil, fu Giuseppe, da Udine, essendo accidentalmente caduto a terra, riportava la frattura di un polso, ma di quello destro, giudicato guaribile al nostro Ospedale, in un mese.

Nella camera di Bruna

Bruna Fiorillo fu Carlo di 20 anni, dimorante in Piazza Marconi 9, constatava l'altra mattina, non senza qualche perplessità, la sparizione di un paio di scarpe bianche estive, di un paio di calze, di una collana di perle bianche di molta figura, una bella spilla dello stesso tipo e due bomboniere, nonchè di una scatola contenente diverse medaglie ricordo.

Detti oggetti stavano riposti nella sua camera; chi sia entrato in detta stanza ed abbia potuto appropriarsi dei suddetti oggetti, non è stato possibile accertare. Il furto ad ogni modo è stato denunciato alla Questura.

La brutta avventura toccata ad una tessitrice

Giuseppina Sgobino fu Pietro di 46 anni, dimorante in via Verona a Cussignacco, giorni or sono lasciava il proprio lavoro di tessitrice presso lo stabilimento Spezzotti ai Casali Papparotti e verso le 16,30 si incamminava verso casa percorrendo una nascosta stradella di campagna.

Giunta in località «le franchine» veniva avvicinata da un uomo che le chiedeva la strada più breve per recarsi a Manzano: dopo breve scambio di altre parole, detto uomo avrebbe — secondo le dichiarazioni poi fatte dalla Sgobino ai carabinieri di via del Vascello — gettato la donna ad un lato rialzato della stradella stessa usandole violenza. La donna — un tipo energico e risoluto — respingeva il bruto dopo che questi le aveva assestato qualche pugno alla testa per farla tacere procurandole anche una lesione al cuoio capelluto giudicata guaribile all'Ospedale Civile ove è stata medicata, in pochi giorni.

Il bruto — tutt'ora sconosciuto — all'approssimarsi di un carro agricolo sul quale stavano due uomini, inforcava la bicicletta che aveva deposto poco lontano e si dileguava verso la campagna. Sono in corso le indagini per identificare il violento e brutale individuo.

L'infortunio di un ferroviere

E' stato ricoverato iersera al nostro Ospedale civile il ferroviere Guglielmo Digioni, di Giuseppe, di 43 anni, da Dogna, il quale presentava ustioni di primo e secondo grado alla faccia e agli occhi. Egli ha riferito al medico di guardia di essersi scottato con il carburo. Ne avrà per 15 giorni.

Vagava sotto i fumi del vino

I carabinieri in servizio di perlustrazione in quel di Percoto, s'imbattevano per la strada in un ubriaco il quale vagava senza meta e senza discernimento. Solamente a sbornia smaltita è stato possibile apprendere che si trattava di Antonio Zollia fu Giuseppe di 47 anni da Gradisca d'Isonzo. Egli è stato arrestato.

Natale alpino

Un appello ai cittadini

Si continua a denominare così la raccolta dei doni da mandare agli alpini combattenti in Russia, perchè l'iniziativa è sorta nei giorni di Natale.

Molte offerte e talune veramente cospicue sono pervenute alla sede del Battaglione Alpini in congedo, da parte di enti e di privati, ma gli organizzatori sperano che molte altre affluiranno nei prossimi giorni. Non bisogna dimenticare che gli alpini dell'8° sono molti, e d'altra parte sarebbe desiderabile che ognuno ricevesse un dono sia pure modesto.

La sede del Battaglione sarà ancora aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 per tutte le persone di buona volontà.

Oltre alle offerte in denaro si ricevono anche: generi commestibile di facile conservazione, tabacco, pipe, liquori, carta da lettere e buste, oggetti utili per la pulizia personale ecc.; sarà pure gradita l'offerta di casse di legno vuote, e di bottiglie, pure vuote. Questi ottimi materiali potrebbero essere ritirati presso il domicilio degli offerenti, a cura del Comando Battaglione Alpini in congedo.

Il Comando del X Alpini ha diramato il seguente appello:

«Cittadini! Se è sempre doveroso ricordare i nostri combattenti, lo è oggi più che mai. I forti figli del Friuli, gli eroici alpini della Divisione «Julia», rinnovano in terra di Russia le gesta leggendarie d'Albania, meritandosi una citazione sul Bollettino tedesco; coprendosi di gloria nuova, che fa brillare di più fulgida luce la medaglia d'oro di cui è stata decorata la Divisione.

«Cittadini! Amateli questi alpini intrepidi. Offrite loro una prova tangibile del vostro affetto e della vostra ammirazione. Recate alla nostra «Baita» l'omaggio pel dono natalizio, che verrà presto loro consegnato e sarà per loro una grande gioia un vero conforto materiale e morale».

Altre offerte

Alla «Baita» sono pervenute le seguenti nuove offerte (IV elenco): Maria Linda Marini lire 30; cav. Ugo Camavitto 100; Carlo De Pascol 15; Augusto Paderni 10; Edoardo Tamburlini 50; Banca del Friuli 1000; Bianca Rampolla del Tindaro 100; Irma Del Cont 50; Italico Biasioli 20; Emilio Biasioli 10.

Al Teatro PUCCINI

Oggi nel pomeriggio alle ore 15.30 a richiesta generale verrà dato lo spettacolo UN MONDO D'ARMONIE con l'orchestra SEMPRINI. La rappresentazione serale avrà inizio regolarmente alle ore 20.30.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Ultime rappresentazioni di «Un mondo di armonie» con l'orchestra Semprini - Mattinata ore 15.30; serale ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - MATER DOLOROSA - Con Mariella Lotti, A. Uhlig e C. Gora. Ore 14.
SAVOIA - INFERNO GIALLO - Con F. Giachetti. Ore 14.
IMPERO - SABBIE MOBILI - Con Pierre Blanchard e A. Ducaux. Ore 14.
GIL - CATENE INVISIBILI - Con A. Valli. Ore 14.
CECCHINI - L'EUROPA NON RISPONDE - Con Clary e Tasnady. Ore 14.
REX - LA PRIMA MOGLIE - Con Laurence Oliver e Joan Fontaine. Ore 14.
BELTRAME - INCANTESIMO - Con Caterina Hepburn e Gary Grant. Ore 14.
S. GIORGIO - I DUE SERGENTI - Con Gino Cervi, Antonio Centa e Ugo Ceseri. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - VIGILIA D'AMORE - Con Irene Dunne, Carles Boyer. Ore 14.

La mostra d'arte italiana contemporanea alla Galleria de "Le Tre Venezie,, a Padova

PADOVA, dicembre.

La vecchia casa trecentesca dei Cornaro in via del Santo, gentilizia sede della rivista, della casa editrice e della galleria d'arte «Le Tre Venezie», raccoglie da mercoledì scorso nelle sue sale — che anche dopo il restauro custodiscono l'aria veneranda di una vita plurisecolare — la bella mostra d'arte italiana contemporanea specialmente dedicata al ritratto, nella quale si danno convegno pittori come Carena e Casorati, De Pisis e Guidi, Afro e Rosai, Semeghini e Saetti, Sironi e Seibezzi, Cadorin e Cesetti oltre a Adolfo De Maria, Dino Lazzaro, Adolfo Levier, Marco Novati, Bernardino Palazzi, Mario Vellani Marchi e gli scultori Romanelli e Mascherini, Carà e Boldrin, Berti e Conte, Ada Pederzoni e Sartori e Strazzabosco. E dovevano arrivare anche opere di Carrà, di Campigli e di Messina, oltre a quelle di qualche altro, che disguidi ferroviari hanno impedito giungessero a Padova per il giorno inaugurale.

Nomi, quindi, molti dei quali veramente rappresentativi di quell'arte italiana contemporanea che, dopo accese polemiche, di ardenti battaglie, di fervide ricerche sembra ora giunta ad un momento di equilibrio, ad un periodo di raccoglimento, di sosta per consolidare le posizioni raggiunte con tanti slanci, per approfondire la conoscenza di quel mondo cui si è pervenuti mediante felici intuizioni, per ridurre sempre i modi espressivi ordinandoli con metodo più sorvegliato in funzione appunto di ciò che di nuovo è commosso di dire all'arte del tempo nostro. Non che, sia pure a tratti, disegnano anche qui a Padova, all'ombra della fantasia orientale delle cupole e dei campanili di Sant'Antonio, il profilo di una situazione piuttosto statica, quale è apparsa anche nell'ultima Biennale veneziana. Anzi i singoli espositori, salvo forse uno solo, — l'udinese Afro — hanno un volto noto né preparano sorprese di sorta al visitatore, ciò che del resto sembra rientri nel carattere dell'ottima iniziativa, nella intenzione della «Tre Venezie», in quello di Edoardo Bordignon e di Chino Ermacora che sono gli infaticabili e intelligenti realizzatori in questa non facile impresa sorta sotto gli auspici del Sindacato nazionale delle Belle Arti.

L'idea, audace, di accostare artisti di temperamento e di tendenze tanto diverse mostra chiaramente l'onesta volontà degli organizzatori di non voler esprimere a priori, un giudizio preferenziale per l'uno o l'altro campo ma di voler lasciare alla critica e al pubblico libertà assoluta di simpatizzare per gli uni o per gli altri, di rendersi conto dell'importanza dei diversi movimenti e di tentar di dedurne il significato e la forza rappresentativa di quello che è oggi il clima spirituale del nostro Paese.

Ci troviamo di fronte a contrasti anche violenti, che possono lasciar interdetti e generare perfino il sospetto, più volte manifestato in questi anni, che una gran confusione regni nel campo dell'arte. Indubbiamente le sette tele di Pio Semeghini sono nate in una sfera emotiva lontanissima da quella che ha generato le tre di Mario Sironi, mentre Filippo De Pisis ci mostra un altro mondo e Giuseppe Cesetti ancora un altro. Delicatissimo, idillico, Semeghini è in una pittura che sembra pesare anche la poca materia cui pure è costretto a ricorrere per esprimersi: e sempre il colore, e il modulo in pochi toni ariosi, in rosa soavi, in verdi acquosi, in bianchi di perla. La pittura si fa umile, quasi timida [illegible] dietro al quale si muove intima sottile la malinconia, una misteriosa e affascinante nostalgia. E' un mondo etereo, fatto di luce, dove le fanciulle e le cupole di Burano cantano [illegible] mattutina. In Sironi, invece, l'atmosfera è di dramma, di tragedia. Una forza aspra si sprigiona da questo disegno che non si piega nella curva ma che con le rette, con gli angoli bruschi, con una volontà inflessibile costruisce l'impalcatura per gli spessi, pesanti impasti di ombra e di luce, seicentescamente urtantisi, generanti un'impressione di fosca lotta, di un mondo senza pace. In Semeghini la mite rassegnazione di un'anima contemplativa, in Sironi l'insofferenza quasi irosa di uno spirito ribelle.

Ed ecco in Filippo De Pisis il riso amaro che si sfoga in un chè di crudele in Facchino, in Monumento equestre, in Figura in piedi, oppure si rifugia nella clemente bellezza di un vaso di fiori. Ed ecco in Cesetti la scontrosità che reagisce con violenza cercando uno sfogo nella primordiale semplicità di un paesaggio popolato da mandriani, da vacche e da cavalli, dipinti con un amore offeso, risentito.

Quattro pittori, tanto diversi, eppure legati l'uno all'altro da un comune dolore, da un arcano tormento. E' il tormento dell'èra nostra, è quel senso di attesa disillusa che impregna di sè tanta parte dello spirito contemporaneo.

Casorati: Ritratto (fot. Danesin)

Eppure, brillanti, indifferenti come sempre i dipinti di Bernardino Palazzi e di Mario Vellani Marchi, mentre Felice Carena, ha qui uno dei suoi noti quadri di bagnanti, forte e lieto di colore, ed una grande natura morta, Conchiglia, un po' dispersa e muta. Una cosa insolita per i toni delicati e sfatti è il ritratto muliebre di Felice Casorati, il quale ha pure uno dei suoi nudi sapientemente disegnati e armoniosamente coloriti, mentre Guido Cadorin, del quale va notato il robusto ritratto dello scultore Lucarda, ci appare, come all'ultima Biennale, un po' brancolante e contraddittorio, che non sa trovare una via al suo colorismo e uno sfogo ai suoi sogni fantastici. Simpaticamente rappresentato con quattro dipinti ed un disegno è Bruno Saetti, pittore nervoso e delicato che sa trovare gli accordi più squisiti ai gialli, agli azzurri, ai rosa sorretti da un disegno tanto personale e comunicativo, e tre trasognati dipinti ha Ottone Rosai ancora incantato e commosso in una delle sue strade romite o in una delle sue osterie. Sempre veneziano Fioravante Seibezzi, [illegible] due bei ritratti di Lalla e Lidia e un Rio con la neve dove la larghezza dei piani e la freschezza del colore conferiscono un senso di calma serena. Virgilio Guidi si è limitato a mandare un Ritratto di signora dai toni caldi, così caratteristici in questo pittore, ed un disegno acquerellato Testa di giovinetta, dove con [illegible] la semplicità sono dette tante e tante cose.

Come ho detto più sopra, un solo artista appare completamente rinnovato in questa mostra, ed è il nostro concittadino Afro. Dalla Biennale ad oggi Afro ha tutto cambiato [illegible]

Carlo Conte: Ritratto di bimbo (fot. Aboni di M. Perotti)

mi che hanno un chè di cezanniano. Naturalmente anche questa esperienza riesce magnificamente alla bravura del nostro pittore che ormai tutti siamo abituati a vedere con un volto nuovo ogni volta che lo incontriamo. Per Afro il muoversi, il toccare tutti i tasti, l'impadronirsi di tutte le forme è una nota dominante del carattere e ciò è anche dovuto alla eccezionale facilità di mettersi su una via, di percorrerla d'un fiato e d'arrivarvi in fondo. Quando è in fondo lo scopo è raggiunto, la ragione del movimento è esaurita e per forza, per non cadere nella maniera, occorre cambiare. Queste due pitture e questo disegno sono davvero entusiasmanti. Abbandonati completamente certi antichi barocchismi, Afro chiude le sue figure in un disegno asciutto, serrato, di scultorea solidità, tutto volto ad accentare la forma, ad ordinarla in larghe modulazioni, senza dispersioni, con una eccezionale economia di segni. Ne risulta qualche cosa di compatto, di eminentemente espressivo; e sul disegno un colore a forte impasto, sobrio di toni, intenso quale la tavolozza del giovane artista non ci aveva ancora mai mostrato. [illegible]

La serie dei pittori si conclude con le otto tele, di tele e di mezze tele del triestino Adolfo Levier sempre gran [illegible] di pennellate efficaci, con le quattro di Adolfo De Maria non molto convincenti, e con le quattro di Dino Lazzaro.

Due bronzi, una terracotta e due gessi presenta lo scultore Antonio Berti fra i quali notevolissimo per grazia è il piccolo bronzo [illegible] Cecilia; quattro belle teste ha Marcello Mascherini, sempre modellatore elegante forte e spiritoso; Romano Romanelli, accanto al grande bronzo Brunilde, ha uno dei suoi seducenti putti in marmo e per sicurezza di modellato e pendenza psicologica si fa notare Ada Pederzoni.

Notevoli i ritratti di Amleto Sartori, quelli di Luigi Strazzabosco, quelli di Carlo Conte mentre Ugo Carà è presente alla mostra con due lavori, un bronzo ed una pietra, e con due lavori veramente pregevoli si presenta pure Paolo Boldrin, una Maschera di Carducci in marmo ed un Nudo di donna in legno.

Con queste manifestazioni (siamo alla seconda mostra che di qui a poco più di un mese) le Tre Venezie creano a Padova un nuovo focolare periferico dell'arte italiana. L'iniziativa non può essere accolta che con plauso più vivo e anche con la speranza che, per gradi, essa possa servire a valorizzare anche artisti giovani che non hanno ancora ricevuto il crisma dei riconoscimenti ufficiali.

Arturo Manzano

Afro: Ritratto d'uomo (fot. Danesin)

TEATRO

"Un mondo di armonie,, con l'orchestra Semprini

Con un «tutto esaurito» si è svolto ieri sera al «Puccini» l'atteso superspettacolo «Un mondo di armonie» offerto al pubblico udinese dall'organizzazione «Sopra», con la partecipazione della grande orchestra ritmo-sinfonica diretta dal maestro Alberto Semprini, composta da sessanta esecutori, e dei divi della Radio, reduci dai grandi successi di Fiume, Trieste e Gorizia. Nessuno fra quanti amano la canzone ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di vedere da presso i beniamini della Radio che hanno potuto finora applaudire solo a distanza.

Molti applausi ha riscosso il maestro Semprini e la sua indiavolata orchestra. I cantanti della Radio che si sono avvicendati al microfono esibendosi nelle più belle canzoni di ultima creazione, hanno pure meritato i più ampi consensi.

Il pubblico ha particolarmente applaudito Ernesto Bonino, il quale dovrebbe moderare il suo agitarsi scimmiottesco, Lucia Mannucci, Elvi Valiesi, Italia Vaniglio e Giovanni Vallarino. E' molto piaciuta la presentazione dei singoli numeri fatta con brioso buon gusto da Rolino.

Vice

La tradizionale pesca di beneficenza organizzata dai Padri Cappuccini

Oggi in via Ronchi si aprirà la tradizionale pesca di beneficenza organizzata dai PP. Cappuccini a favore dei numerosi poveri che battono alla porta del loro Convento. L'averla attuata anche quest'anno, lo si deve alla munificenza e generosità della cittadinanza, la quale ha concorso con ammirevole e unanime slancio.

I premi sono esposti nelle belle sale del T.O.P. di via Ronchi. I più significativi quelli di S. M. il Re Imperatore, dell'Eccellenza il Prefetto, del Podestà Pier Arrigo Barnaba, dell'Eccellenza Mons. Arcivescovo ecc.. sono esposti al negozio Canin, in via Vittorio Veneto.

I biglietti sono in vendita ai chioschi di piazza Vittorio, via Manin, via Ronchi.

Baci con... rinfresco

Il giovane F. T. corteggiava insistentemente da alcun tempo la signorina E. G.. la quale, con fare alquanto civettuolo, lo s'condava ora sì, ora no. Iersera, verso le undici e tre quarti, mentre i due, dopo un cordiale accordo finale, stavano calorosamente baciandosi nel vano di una porta oscura, alla periferia della città, sentivano uno scricchiolio sopra di sè. Il F. T. alzava sospettoso gli occhi, e in quella gli capitava una fresca doccia sulla testa, con partecipazione della gentile compagna dei suoi amori.

I due, sgocciolandosi alla meno peggio, se ne partivano frettolosamente, mentre un ghigno satanico li accompagnava dall'alto. Forse un corteggiatore deluso? Al vicino campanile batteva ora la mezzanotte, e con essa la fine d'anno; e i rintocchi parevano dire ai due pulcini bagnati: «buon anno, buon anno!».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Olga Masieri e Noemi Pulcher L. 20. Per onorare la memoria di Luigi Driussi: Noemi Pulcher L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigi Driussi: Olga Masieri L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Carolina Colitti Zuliani: Lucia Biasoni, Cecilia Azzarone Cassutti, Valeria Stefanutti L. 20.

IL GIORNO

Venerdì, 1 gennaio (1-364)
Circoncisione di N. S. G. C.

FARMACIE APERTE
Oggi venerdì rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via Del Monte; Viviani, via De Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Trasmissione per le Forze Armate; 13.20: Attori al microfono; 13.40: Dischi di musica operistica; 14.15: Canzoni del tempo di guerra; 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A
Ore 20.45: Radio famiglie: 21.30: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

PROGRAMMA B
Ore 20.45: Concerto di musica operistica diretto dal m. Giuseppe Morelli; 21.25: «Terziglio». Variazioni sul tema: Il fischio di Buzzichini, di Cavaliere e di Salgut; 22: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22.20: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggieri.

Unione commercianti

Il rapporto del Comitato — Fervore di opere e d'intenti

Ieri sera si è svolto l'ordinario rapporto mensile del comitato della Unione dei lavoratori del commercio con la partecipazione dei segretari dei Sindacati provinciali e dei funzionari dell'Unione stessa.

Il rapporto è stato presieduto dal Segretario dell'Unione camerata Gasparri che ha esposto brevemente l'attività svolta durante il mese, illustrando il programma dell'attività futura che deve essere potenziata ed intensificata conformemente alle esigenze delle supreme necessità della Nazione in guerra.

Esponeva e commentava la portata sociale delle provvidenze disposte dal Duce in occasione del Ventennale che costituiscono un altro decisivo passo della politica sociale del Regime a favore dei lavoratori che vedono gradualmente concretarsi — pur nel clima duro della guerra — i postulati della mussoliniana più alta giustizia sociale.

Sottolineava infine le più recenti realizzazioni conseguite dai lavoratori attraverso l'attività confederale, quali la determinazione della gratifica natalizia per gli operai comunque richiamati alle armi; l'estensione totale dell'assistenza malattie anche ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali o da studi professionali; i benefici fiscali previsti dalle nuove norme per la risoluzione delle controversie del lavoro in ordine ai principi contenuti nel vigente Codice di procedura civile, ecc.

Sulla esauriente relazione del Segretario dell'Unione, prendevano la parola molti fra gli intervenuti, a tutti rispondeva il dirigente della Unione concedendo ragguagli, chiarendo dubbi, impartendo disposizioni.

Ribadiva la peculiarità delle funzioni e dei compiti, particolarmente delicati ed importanti, affidati ai dirigenti sindacali durante lo stato di guerra per cui devono, oggi più di sempre, [illegible] chiamati ad operare nel complesso settore sindacale per collaborare sempre più e sempre meglio con gli organi del Governo e del Partito perchè dal settore interno del fronte venga [illegible] dei camerati alle armi.

Lavoro, sacrificio, abnegazione — concludeva il camerata Gasparri — e soprattutto fede, grande fede nella causa santa che sosteniamo nel Duce, in noi stessi, [illegible] storia gloriosa del soldato italiano e dalla potenza delle armi dell'Asse, garantiscono la soluzione vittoriosa del conflitto e l'avvento di una nuova era di giustizia universale che darà libertà, grandezza, benessere e prestigio al popolo lavoratore d'Italia.

Il rapporto è stato chiuso tra rinnovate acclamazioni all'indirizzo del Duce e dei camerati in armi.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

"La Basilica di S. Francesco d'Assisi,,

Domenica prossima, alle ore 17,30 nella sala di via Treppo, a cura della Scuola di Cultura Cattolica, il prof. Michele Mattioni di Orvieto, parlerà su la Basilica di San Francesco d'Assisi.

La conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 317, Casella Postale 92)

Folla di fedeli al «Te Deum» di fine d'anno

Ieri sera, giovedì, in duomo e nella parrocchiale di San Giorgio, affollatissime, si è svolta la tradizionale solenne funzione di fine d'anno. Alle ore 17.30, dopo il canto dei primi Vesperi della Circoncisione, i parroci hanno rivolto la loro parola di esortazione al popolo; quindi esposto il SS. Sacramento è stato officiato il «Te Deum».

Oggi, per la ricorrenza di Capodanno, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese con la consueta solennità, seguendo l'orario domenicale. In duomo, alle ore 10.30, officierà la Messa solenne e terrà il discorso il Rettore del Seminario Diocesano, mons. dott. cav. D'Andrea. Sarà eseguita dalla cappella corale con accompagnamento dell'organo musica del Perosi. Nel pomeriggio, ai Vespri, si canterà il «Veni Creator».

Ufficio Combattenti

La direzione dell'Ufficio combattenti di Casa Littoria, per incarico avuto dai camerati feriti od ammalati, degenti all'Ospedale Militare, esprime a quanti — ditte e cittadini — hanno voluto inviare il loro contributo per i doni natalizi la più viva riconoscenza dei degenti i quali hanno potuto, grazie alla generosità dei pordenonesi, trascorrere un'ora di serenità nel giorno della grande festa cristiana e famigliare.

Tra le ditte che hanno concorso nell'offerta dei doni natalizi, va segnalata anche la filiale cittadina della ditta Paolo Morassutti.

Il turno delle farmacie

Oggi, festa di Capodanno, è aperta la farmacia Salsilli del dott. Rimondi in corso Vittorio Emanuele.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Continueranno oggi, Capodanno, dalle ore 14 in poi, le proiezioni al «Verdi» del grandioso film di guerra e di spionaggio: «Odessa in fiamme». Trattasi di una interessantissima pellicola, realizzata con il concorso dei servizi cinematografici degli Eserciti tedesco e romeno, e che contiene anche numerose visioni di guerra reale.

Al supercinema «Roma» è in programma ancor per oggi un altro gioiello del cinema: «Mamma» con Beniamino Gigli. Chi vorrà privarsi di vederlo? Spettacoli continuati dalle ore 14 in poi.

Cronaca del bene

Il pordenonese cav. Francesco Molena, industriale a Milano, ha offerto L. 4 mila alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Pordenone, come segue: L. 1000 per onorare la memoria del fratello Gaetano Molena. L. 1000 per ricordare la nonna Maria Stampetta ved. Bernardis, L. 1000 per onorare la memoria carissima di Antonio ed Emma Posenti, L. 1000 per onorare la memoria degli eroici fratelli, amici dilettissimi, capitano cav. Edoardo e ten. rag. Nestore Marini, caduti per la Patria.

Chi l'ha smarrito?

Presso l'Ufficio municipale dei vigili urbani è stato depositato un sacco contenente una certa quantità di riso, trovato ieri nei pressi di via S. Giuliano. La merce è a disposizione dello smarritore.

I ladri in un'osteria

Il bar di Alberto Santarossa in borgo Colonna, è stato nottetempo meta di un audace colpo ladresco. I malandrini scassinata la serratura della porta principale hanno rubato circa trenta bottiglie di liquori, causando un danno di mezzo migliaio di lire. L'oste ha sporto denuncia.

Infortuni sul lavoro

Lavorando ad una pialletrice elettrica, l'operaio tornitore Gualtiero Zava fu Sante, da Godega S. Urbano, dipendente dell'officina idraulica locale G. Zorzit, si feriva al dito pollice della mano destra. Ha ricevuto pronte cure nell'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. e ne avrà per una settimana.

— Nel Canapificio Bini in rione di Torre, l'operaio Emiliano Furlan fu Gio. Batta, di 58 anni, dimorante in quella frazione, spostando una tavola di abete, si pungeva al dito mignolo della mano destra urtando contro la punta di un chiodo sporgente dalla tavola stessa. Ne avrà per un paio di settimane.

In Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cav. uff. Carpanzano - Giudici dr. cav. Vilussi e dr. cav. Zumin - P. M. dr. cav. uff. Tanganelli, procuratore del Re Imperatore - Cancelliere rag. Vettorini.

Le malefatte di un pregiudicato. Lo scorso 21 novembre il sarto Pietro Del Bel Belluz fu Eugenio, di 35 anni, da Azzano Decimo, entrato nel negozio della ditta Luigi Furlan chiedeva ad uno degli agenti di acquistare un impermeabile. Mentre esaminava i vari tipi che gli erano stati presentati, sopraggiunsero degli altri clienti, cosicchè il commesso fu costretto ad allontanarsi per qualche istante. Il Del Bel Belluz al quale pare i prezzi... non fossero andati a genio, mentre il commesso si allontanava, gli disse che sarebbe ripassato ed uscì. Ma con lui prese la fuga... anche un impermeabile, come ebbe a constatare qualche istante dopo l'agente. La denuncia del fatto e le indagini subito iniziate dai carabinieri, portarono all'arresto del ladro il quale poi risultò autore di altri colpi... di mano anche nei negozi delle ditte Angelo Valerio, Billiani, ecc.

Il Tribunale, escludendo una aggravante nei predetti furti, ha condannato il Del Bel Belluz — comparso in istato d'arresto — a due anni, e due mesi di reclusione, ed a L. 2600 di multa. (Difesa: avv. Locatelli).

Movimento demografico

Diamo il movimento dello stato civile dal 24 al 30 dicembre 1942 XXI:

Nati: maschi 2, femmine 5, totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Petoso Bruno, contadino con Da Pieve Maria, casalinga.

Matrimoni trascritti: Bomben Gelindo, calzolaio con Cigagna Elsa, casalinga; Marchi Attilio, commerciante con Tonello Elena, professoressa; Pavan Sante, bracciante con Gerarduzzi Caterina, cotoniera.

Morti: Favret Paolo fu Alessandro, di anni 77, pensionato; Andrighetto Maria fu Angelo, di anni 74, casalinga; Colletto Caterina fu Basilio, di anni 81, casalinga; Milesi Ermenegildo, maresciallo R. A.; Castagnoli Renzo, primo aviere motorista; Mozzon Angela fu Giacomo, di anni 79, casalinga; Romanin Luigia fu Giacomo, da San Quirino; Brun Gianni di Beniamino, di mesi 6; Da Vio Guido fu Giovanni, di anni 19, da Spinea; Vian Valentino, di anni 35, da Salzano; Deneluz Mario fu Giovanni, di anni 32, da Fontanafredda.

Riassunto settimanale: nati 7, pubblicazioni di matrimonio 1, matrimoni celebrati 3, morti 11.

CORDENONS

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti che il tempo utile per regolarizzare la posizione amministrativa per l'anno XXI termina il giorno 30 gennaio 1943-XXI.

La Segreteria amministrativa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 e le domeniche dalle ore 9 alle 12.

Si fa presente che, scaduto tale termine gli inadempienti saranno deferiti alla Commissione federale di disciplina.

AZZANO X

Offerta

E' pervenuto alla segreteria del Comitato combattenti di questo Fascio la somma di lire 50, quale offerta del Cons. Naz. Napoleone Aprille per onorare la memoria del compianto camerata cav. Emilio Flora.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

USI DELLA NOSTRA GENTE

I fuochi dell'Epifania

(b. m.) *L'origine dei fuochi della Epifania — caratteristica tradizione della gente nostrana si perde in lontanissimi tempi. Ma la consuetudine vive anche oggi ed ogni anno si rinnova, facendo brillare le vette dei monti che circondano il cividalese di luci di gioia che annunciano la venuta dei Magi.*

Sono questi i pignarûi, che i *montanari accendono con immutata fede.*

Ed il popolino, dà vari significati a questi fuochi: di origine senza dubbio pagana, accesi forse per ricordare qualche avvenimento importante, con l'avvento del Cristianesimo vollero forse rappresentare la stella che guidò i Re Magi alla capanna di Betlemme. La tradizione risponde anche ad un intendimento di propiziazione per il futuro raccolto. Attorno a questi giganteschi fuochi, i vecchi ne traggono i pronostici agricoli: «Se il fum al va a sorelì jevat, clape il sac e va al marcjât». Dice il vecchio montanaro. «Se il fum al va a sorelì a mont, clape il sac e va pal mont!».

E così tanti altri motti, divenuti ormai proverbiali, che vengono pronunciati secondo la fumata dei pignarûi e da queste si traggono gli auspici.

E' questa una cara tradizione — che oggi per evidenti ragioni ha dovuto essere momentaneamente soppressa — che assieme alla solenne Messa dello Spadone, ci ricordano la grande festività dell'Epifania.

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati sono pervenute le seguenti elargizioni: ditta Lodovico Del Negro lire 100; Cesare D'Agostini lire 50.

La prima neve

Già da qualche giorno le cime del Monte Nero e del Canin erano incappucciate da uno strato di neve. L'altro ieri e ieri però, la bianca fata è scesa a coprire anche le cime sottostanti ed è arrivata sino a Castelmonte ed anche più in basso fino alle porte della città, ma in quest'ultima non ha fatto presa.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola sono state versate le seguenti somme alla Conferenza della Società di S. Vincenzo de Paoli di Cividale: avv. dott. cav. Giuseppe Succi, lire 50; avv. cav. uff. Giuseppe Marioni, lire 50; avv. Rino Battocletti, 50; cav. Francesco Bonitti, 25; Mario Riviani, 25; Alfredo Malatesta, 25; geom. Paolo Comelli, 10.

MANIAGO

In memoria del s. ten. Giovanni Piazza

Nel secondo anniversario della gloriosa morte sul fronte greco-albanese del s. tenente degli alpini Giannino Piazza, il nonno Gio Maria Piazza per onorarne la memoria, ha offerto L. 100 all'E.C.A.; Olga Mora di Venezia, L. 50 all'E.C.A.

Natale e Capodanno benefici

Per il Natale e Capodanno a tutti i poveri del Comune sono stati distribuiti dei buoni speciali viveri e alla Casa di Ricovero è stato preparato un pranzo speciale.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Rosa fu Domenico, sono state fatte ancora le seguenti offerte: i dipendenti della Ditta Manussi Beltrame L. 349 all'E.C.A. e lire 600 alla S. Vincenzo de Paoli; L. 50 Antonio Cimarosti all'Asilo Infantile; L. 10 fratelli Costantin; L. 50 famiglia Boranga; L. 30 Romano Zecchini; lire 100 Mario Del Favero all'E.C.A. E' così un complessivo di L. 3833,50 di beneficenze offerte per onorare l'estinto.

S. DANIELE

Tesseramento fascista

Continuano le operazioni del tesseramento per l'anno XXI.

Ricordiamo che la Segreteria del Fascio è aperta, per i fascisti che desiderano mettersi al corrente amministrativamente al più presto, dalle ore 11 alle 12,30 e dalle 18 alle 19,30, nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12.30, nei giorni festivi.

Un glorioso ferito

E' rientrato in famiglia il camerata Sigismondo Modotti, molto noto nell'ambiente sportivo quale ottimo calciatore, in licenza di convalescenza per ferita riportata combattendo contro i bolscevichi.

Il giovane camerata Modotti per poco non perdeva la gamba; si dichiara fiero del dovere compiuto e non vede l'ora di rimettersi in forze per riprendere il suo posto al fronte.

Farmacia di turno

Oggi, Capodanno, è di servizio la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Cospicua elargizione della Banca Carnica

Anche quest'anno, la locale Banca Carnica non ha mancato di svolgere la sua attività assistenziale alle famiglie carniche dei Caduti in guerra elargendo la cospicua offerta di L. 5 mila che è stata direttamente erogata ai congiunti dei Caduti.

LAUCO

Beneficenza

Sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Giaconina Valle ved. Colledani, mamma del Direttore della Cooperativa Carnica di Consumo: Filiale di Lauco, L. 100; Filiale di Avaglio 100; Filiale di Trava, 100; Vittorio De Campo, 50; Leonardo Cecconi 20; Luigi Beorchia, 20; Luigi m. Damiani, 5; Luigi Ramotto, 5; Pietro Zanier, 5; Pietro Concina fu Pietro, 5; Michele Ferigo, 5; Leonardo Travani 2. Totale L. 422.

In memoria della compianta Angelica Comina ved. De Campo: famiglia della defunta, L. 100; Pietro Zuliani, 50; Eugenio Palma, 30; Valentino Savorgnan, 10. Totale L. 220.

PAULARO

Offerte

La Ditta Andrea Del Negro fu Andrea e figli Lino e Gaetano hanno offerto a favore di questo Comitato famiglie richiamati, la somma di L. 150 e nel contempo hanno pure versato L. 100 pro G.I.L.

SOCCHIEVE

Ai fascisti

E' aperto il tesseramento del Fascio per l'A. XXI e si chiuderà il 31 gennaio corrente. La sede del Fascio è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. E' obbligatorio presentarsi con la tessera dell'A. XIX.

GEMONA

Per la IV Befana del soldato

Il Dopolavoro comunale di Gemona ha disposto di attuare la Befana del soldato nel seguente modo:

Giorno 4 gennaio: al Cinema Sociale, ore 15, proiezione di una pellicola, esecuzione di canzoni da parte di un gruppo di studenti gemonesi, sorteggio di numerosi premi in danaro per i militari del Presidio.

Giorno 6 gennaio: ore 14, all'Ospedale Militare di riserva: trattenimento con canto di canzoni, un bozzetto, giochi di prestigio, distribuzione di frutta, libri, riviste e giornali, carta da lettere, sorteggio di premi in danaro.

Giorno 6 gennaio: ore 16.30, alla Casa del Fascio, in occasione della Befana fascista, distribuzione di premi ai soldati di Gemona attualmente in licenza di convalescenza.

Offerta per gli sfollati

Il dott. [illegible] Ciotti ha consegnato L. 500 al Podestà, quale suo contributo all'assistenza degli sfollati.

TRICESIMO

Combattente che si distingue

Dal fronte dell'A. S. è pervenuta da parte del Comando del 50° Raggruppamento M.A.C., notizia che al caposquadra Silvio Tosolini fu Giuseppe, della 101a Batteria Contraerea, è stato tributato un encomio solenne con la seguente motivazione:

«*[illegible] Batteria [illegible] durante un violentissimo bombardamento aereo nemico, continuava imperterrito [illegible]* — Bengasi, 22 settembre 1942-XXI».

Per i nostri soldati

L'Ufficio parrocchiale di A. C. vuole inviare, per mezzo della sezione locale del Dopolavoro, un buon libro ai nostri soldati. Ha invitato la popolazione ad unirne qual un altro per i loro cari combattenti. A tal fine, oltre raccogliere libri, organizza anche la «Fiera del libro» dall'1 al 6 gennaio in piazza Vittorio Emanuele III.

A nessuno può sfuggire il significato di questa manifestazione. Siamo certi che, ancora una volta, la popolazione tricesimana risponderà in pieno agli organizzatori e farà così sentire ai nostri soldati il suo costante, affettuoso interessamento. Durante tale periodo saranno pure in vendita libri di sana lettura, specialmente per signorine e ragazzi.

TAVAGNACCO

Corso femminile di avviamento al lavoro a Pagnacco

Alla scuola professionale «Leonardo Rizzani» di Pagnacco, sono aperte le iscrizioni al Corso femminile di Avviamento al lavoro. Possono iscriversi le giovani che frequentino la 5a classe elementare od abbiano superato il 13° anno di età.

Le lezioni avranno regolare inizio sabato 9 corrente alle ore 15.

Sacile

Gli accordi sindacali per il pagamento nel 1943 dell'imposta sull'entrata

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Ai fini del pagamento dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1943 sono stati rinnovati gli accordi sindacali stipulati per l'anno 1942 (fatta eccezione per quelli riguardanti il commercio dell'olio di oliva e dei prodotti zootecnici esentati dall'imposta) nonchè per quelli concernenti l'esercizio delle commesse e delle agenzie di spedizione in genere, attività per le quali si è ritenuto più opportuno il pagamento dell'imposta nei modi normali.

Nuovi accordi non porteranno innovazioni di carattere sostanziale in confronto di quelli dell'anno precedente, salvo per quanto riguarda il pagamento delle rate di imposta che, per l'anno 1942, dovrà essere effettuato qualunque sia l'ammontare del canone annuo, esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali con versamento presso un qualunque ufficio postale sul conto corrente postale del competente Ufficio del Registro. I libretti già in uso per il pagamento dell'imposta per l'anno 1942 devono essere registrati ai competenti uffici del registro entro il 31 marzo 1943.

In memoria del maresciallo pilota Valmore Cossutta

La gloriosa morte del valoroso maresciallo pilota, medaglia d'argento al valor militare, Valmore Cossutta, ha suscitato a Sacile fiero rimpianto fra i numerosi amici che qui aveva e che lo amavano e stimavano.

I negozi per Capodanno

Oggi venerdì, ricorrenza di capodanno, i negozi di tutte le categorie dell'abbigliamento e degli alimentari rimarranno chiusi tutto il giorno, ad eccezione di quelli dei fruttivendoli e dei fioristi che osserveranno l'orario dei giorni festivi.

I negozi di barbiere e di parrucchiere per signora terranno aperto fino a mezzogiorno.

S. GIORGIO NOGARO

Infortunio sul lavoro

Il manovale Enrico Roppa fu Pietro, di 56 anni, abitante in via Marittima in S. Giorgio di Nogaro, mentre nel magazzino agricolo della Saici, sito in località «Alla Rodola» lavorava ad applicare manici di legno ad attrezzi agricoli, accidentalmente a causa dell'umidità del pavimento, scivolava cadendo a terra. Ha riportato una ferita al piede sinistro tanto che dovette ricorrere alle cure del sanitario, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

TRIVIGNANO UD.

Due furti

La notte del 30 corrente ignoti sono penetrati nei locali della latteria ed hanno rubato 6 forme di formaggio stagionato, 18 chilogrammi di burro e lire 150 di denaro spicciolo. La latteria è assicurata contro i furti.

Nella stessa notte i ladri hanno compiuto un'altra impresa. Penetrati nella abitazione della signora Teresa Collavini ved. Goja, hanno rubato due lepri, un'oca, 5 piccoli vasi di grassi di oca e due forme di formaggio. Il danno si valuta in 1.500 lire circa.

Dei due furti si occupano i carabinieri di Palmanova.

S. VITO AL TAGL.

Natale del soldato all'Ospedale Militare

Ieri all'Ospedale militare di riserva il cappellano militare ha celebrato una Messa bassa di mezzanotte sul nuovo Altare da campo, opera d'arte sacra, gentilmente dato in uso dalle famiglie Morassutti. Alla funzione religiosa hanno assistito gran numero di ricoverati ed il personale tutto. Molte le Comunioni.

Alle ore 8 de mattino vi fu una Messa grande officiata da don Vito Fogolin, assistito dal Cappellano militare con il concorso della «Schola Cantorum» di Prodolone che eseguì musiche del Perosi.

Alle ore 14 l'Ospedale ha avuto una gradita visita delle iscritte al Fascio femminile di S. Vito che, guidate dalla contessa Maria Rota, si sono portate al capezzale di tutti i ricoverati offrendo loro vino scelto, dolci e frutta ed accompagnando i doni con parole di conforto e di incitamento al dovere.

Dopo la visita alle sale ammalati le Donne fasciste vollero offrire doni ai soldati del Distaccamento, raccolti nella Sala-convegno della truppa.

Il direttore esternò alla segretaria del Fascio i più vivi ringraziamenti dei degenti e del personale tutto, esprimendo il proprio plauso in modo speciale per la signora Ady Kind Fogolin, capo gruppo delle infermiere della C.R.I. e per tutte le crocerossine, appartenenti al locale Fascio femminile, che dànno la loro assidua opera assistenziale con generosa abnegazione e lodevole spirito di sacrificio.

La seconda festa di Natale, il novello arcidiacono mons. Corazza, si è recato in visita ufficiale all'Ospedale Militare ed ha impartito la benedizione ai soldati dopo una allocuzione ispirata a sentimenti religiosi e patriottici, lasciando in tutti la più viva impressione.

LATISANA

Promozione militare

Il tenente Olivato Bortolo del Deposito 26° Fanteria è stato promosso al grado superiore. Congratulazioni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Onocle Gasparini di Giovanni, di 35 anni, mentre si trovava nella sua officina intento a riscaldare un ferro, ad un certo momento si voltava perchè chiamato da un compagno di lavoro, ma nel movimento il ferro cadeva colpendolo alla coscia destra. Riportava una grave contusione che è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

Offerta

Il camerata Rolando Trevisan in occasione delle nozze della propria figlia ha elargito la somma di lire 500 a favore della Casa di Ricovero.

POCENIA

Uno schiaffo che richiede il medico

In una stalla della frazione di Torsa alcuni giovanotti in presenza di ragazze si beffeggiavano a vicenda. Certo Derno Paravano, non pago di avere per ischerzo portato via un temperino al giovane Leonardo Zanello di Angelo, lo prese in giro e successivamente lo colpì con uno schiaffo. Lo Zanello Leonardo riportò contusioni alla guancia sinistra guaribile in sei giorni.

Ustionata con la polenta

La giovane Lida Trevisani di Angelo, dopo aver preparato la polenta la rovesciò sulla tavola. Ma in un momento di distrazione mise la mano sinistra sulla tavola stessa riportando scottature di primo e secondo grado a quattro dita. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

PASIAN DI PRATO

Un benemerito della Gil

Al camerata Gelindo Silvestri, già Segretario del nostro Fascio, recentemente promosso al grado di tenente del R. Esercito, attualmente alle armi, il Ministero dell'Educazione Nazionale con recente provvedimento ha conferito il diploma di benemerenza di secondo grado con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera proficua svolta in seno alla G.I.L.

Il riconoscimento da parte del Ministero dell'Educazione nazionale, viene giustamente a premiare la opera assidua del camerata Silvestri a favore della Gil alla quale si è sempre prodigato con vivo entusiasmo, meritandosi l'ambito riconoscimento anche da parte della popolazione e delle gerarchie provinciali.

Vivi rallegramenti.

SPORT

Il Savona al "Moretti,,

Domenica prossima per la penultima partita casalinga dell'andata avremo allo Stadio Moretti la battagliera compagine del Savona che gli sportivi udinesi ben ricordano per la memorabile contesa qui disputata in occasione delle finali della serie C che permisero all'Udinese di salire in categoria superiore.

Da allora molto tempo è passato e le due squadre hanno percorso alternativamente differenti strade; c'è stato un campionato in cui il Savona pareva promovibile in A, ma poi si disunì nelle ultime giornate e successivamente disputò degli scialbi campionati.

Quest'anno è addirittura nelle ultime posizioni e cerca affannosamente di risollevarsi; ecco perchè giocherà anche a Udine con il massimo impegno tanto più che è reduce da una bella vittoria casalinga sulla Cremonese.

L'Udinese ha pure necessità di punti per raggiungere una zona di maggiore sicurezza e dopo il pareggio di Pescara ci si può attendere qualche cosa di migliore del solito.

Forse non sarà in campo Cozzarin ancora indisposto, vedremo chi metterà al suo posto l'allenatore; per il resto la squadra sarà immutata.

ULTIME NOTIZIE

Consuntivo di un anno di guerra sul fronte orientale

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 31.

(F. R.) - Le notizie che oggi pervengono dai varii settori del fronte segnalano in sostanza che tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti e che le migliori condizioni di visibilità verificatesi nella giornata di ieri hanno consentito un più vasto intervento all'Aviazione alleata. Ciò lo dimostrano le perdite subite anche dall'Aviazione sovietica che ha perduto cinque apparecchi nella regione del Don e 26 sul fronte centrale di cui 11 corazzati.

L'Aviazione poi infliggera ancora notevoli perdite sventrando colonne in marcia, depositi, concentramenti di truppe e tali perdite sono tanto più gravi in quanto, per il rincrudire dell'inverno, il problema dei rifornimenti e dei rinforzi si fa sempre più acuto. Oltre a ciò la stampa germanica dal bilancio delle operazioni del 1942 trae le seguenti importanti conclusioni:

1. - Le truppe tedesche ed alleate hanno ormai elevato una barriera alla invasione delle forze bolsceviche lanciate da Stalin alla sovietizzazione dell'Europa la quale oggi, grazie al valore dei suoi soldati, può ritenersi immune da questo pericolo che la minacciava.

2. - L'Europa nonostante il blocco dopo tre anni di guerra è in grado di sostenersi con le sue sole risorse tanto è vero che quest'anno si è potuto registrare un miglioramento delle razioni alimentari mentre si prevede per l'anno prossimo un incremento assai notevole e metodico giusto le dichiarazioni fatte in proposito nell'ultimo discorso del Maresciallo Goering.

3. - L'Europa — come dimostrano i falliti tentativi di sbarco di Saint-Nazaire, di Boulogne e Dieppe — è ormai al sicuro da qualsiasi invasione. Per quanto riguarda l'andamento della campagna di Russia si fa notare che essa ha messo alla prova tutte le energie della Nazione, che ha superato, sia sul fronte di guerra che su quello interno, tutte le prove e principale quella vittoriosa della produzione.

Da parte loro anche i sovietici hanno cercato di trarre insegnamento dalle durissime sconfitte subite l'anno scorso appunto per evitare che nell'offensiva di quest'anno si creassero quelle numerose sacche di accerchiamento in cui andarono perdute quantità enormi di materiale e centinaia e migliaia di uomini. Risultato: quella difesa elastica patrocinata da Timoscenko all'inizio dell'offensiva tedesca del giugno, principio sconfessato successivamente da Stalin è sostituito nuovamente da quello della difesa rigida.

Da ciò il carattere sempre più aspro assunto dalla battaglia e che per la conquista di Stalingrado ha raggiunto il parossismo facendo subire ad un'intera città le prove più dure della guerra.

In modo particolare poi ci si sofferma dinanzi ad alcuni elementi più sconcertanti dell'ultima battaglia, come ad esempio il numero sempre più alto dei carri armati sovietici normalmente distrutti. E' infatti di questi giorni la notizia diramata dal bollettino del Comando Supremo secondo cui fra il 25 novembre ed il 20 dicembre sono stati distrutti, catturati o posti fuori combattimento 3086 panzer con una media quotidiana quindi di 165 unità. A questo proposito è interessante riportare quanto ieri sera ha detto alla radio il maggiore Balzer, uno dei più noti specialisti tedeschi della guerra corazzata che dall'inizio della guerra combatte in prima linea alla testa di una formazione anticarro.

«Il profano — ha detto fra l'altro il maggiore Balzer — può infatti domandarsi da dove i sovietici prenderanno enormi masse corazzate. Tutti ricordano come il nemico abbia perduto nelle battaglie dell'anno scorso ed in quelle di quest'anno migliaia e migliaia di carri armati [illegible] zone industriali del Donez e del Don nonchè quelle di Stalingrado [illegible] carri armati». Si potrebbe quindi credere che i bolscevichi ricevano dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra le formazioni corazzate che lanciano ora nella battaglia.

Questo invece è un errore perchè finora le truppe alleate non hanno visto sull'intero fronte orientale che pochissimi — 100 o 200 — carri armati di produzione inglese o americana. [illegible] nel 1942 ciò significa che dopo l'intervento in guerra del Giappone [illegible] non sono state più in grado di inviare i carri armati del nuovo modello alla Russia».

L'oratore ha quindi proseguito facendo rilevare che i bolscevichi quando affrontano un'offensiva concentrano nella zona tutte le formazioni corazzate di cui dispongono e per conseguenza le cifre dei carri impiegati non vanno affatto sopravvalutate. D'altra parte l'efficacia delle armi difensive germaniche è tale che quasi tutti i carri armati nemici rimangono danneggiati o distrutti ed è raro il caso in cui il nemico riesca a trarre in salvo molte unità. In tal modo è chiaro che il numero dei carri armati eliminati corrisponde all'incirca a quello della produzione sovietica.

«Nelle ultime settimane infatti è constatata una diminuzione nell'impiego di masse corazzate e gli attacchi sono stati affidati in preponderanza allo sforzo della fanteria. Non si può tuttavia negare che l'industria russa lavora in pieno giorno e notte nelle fabbriche [illegible] (Urali) [illegible] Balzer — bisogna pensare che le perdite dei bacini di carbone e di ferro della zona del Donez faranno [illegible] sulla produzione bellica sovietica dell'anno prossimo.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek e del Don attacchi del nemico sono stati respinti in duri combattimenti. I bolscevichi hanno subito altre sanguinose perdite ed hanno perduto numerosi carri armati. Il contrattacco germanico ha guadagnato terreno, parecchie località sono state espugnate. Formazioni della «Luftwaffe» sono efficacemente intervenute negli accaniti combattimenti terrestri.

Il 29 e il 30 dicembre a sud del fronte orientale sono stati centrati con bombe e distrutti complessivamente 51 carri armati sovietici. Formazioni da trasporto della «Luftwaffe» hanno rifornito gruppi di forze avanzate. Nel corso dei vari combattimenti svoltisi fino ad ora sul fronte del Don si è particolarmente distinta una compagnia corazzata della Divisione di fanteria «Gross Deutschland».

Sul settore centrale del fronte nostri reparti di arditi hanno distrutto numerosi fortini nemici.

Colonne di attacco sovietiche si sono scagliate da tutti i lati contro la base avanzata di Veliki Luki. Tutti gli attacchi del nemico si sono infranti con gravi perdite contro l'incrollabile resistenza della guarnigione. A sud est del lago Ilmen il nemico ha ripetuto i suoi vani attacchi con forze più deboli dei giorni successivi.

Sul fronte del Volkov locali attacchi nemici sono stati stroncati in parte sui punti di partenza.

Il 30 dicembre sul settore settentrionale del fronte orientale apparecchi da caccia germanici, combattendo contro forze aeree nemiche numericamente superiori, hanno abbattuto 45 velivoli sovietici. A questo successo ha contribuito largamente un gruppo di cacciatori che ha riportato 32 vittorie. Nel corso di violenti combattimenti aerei del 29 e del 30 dicembre i bolscevichi hanno perduto 117 apparecchi.

Sul fronte dei mari artici sono continuati gli attacchi aerei contro Kandalakscha dove sono state causate nuove devastazioni negli impianti ferroviari. Apparecchi da picchiata hanno disperso ammassamenti di truppe ad ovest della baia di Kola. Anche la regione portuale di Murmansk è stata bombardata di giorno e di notte.

In Libia attività di arditi da ambo le parti. Formazioni germaniche da picchiata ed apparecchi leggeri da combattimento hanno centrato colonne motorizzate del nemico. Sono stati distrutti parecchi autoblindo e numerosi automezzi.

In Tunisia il duello delle artiglierie si è intensificato. Il nemico è stato bombardato nelle sue posizioni. In una base aerea nemica apparecchi germanici celeri da combattimento hanno distrutto al suolo sei bombardieri plurimotori. Anche il traffico dei rifornimenti del nemico è stato gravemente colpito.

Durante la scorsa notte una formazione germanica da combattimento a grande autonomia ha attaccato di sorpresa il porto di Casablanca, sulla costa occidentale africana, lanciandovi numerose bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato vasti incendi, che si sono potuti osservare poi anche da grande distanza durante il volo di ritorno sul deserto.

Nel Mediterraneo orientale un sommergibile germanico ha affondato un cacciatorpediniere britannico, un rimorchiatore ed un alleggio. La stessa nave ha attaccato, all'altezza di Bengasi, un convoglio britannico composto da 4 grandi mercantili e scortati da sei cacciatorpediniere, affondando tre trasporti per una stazza complessiva di 22 mila tonnellate di registro.

Nel corso di incursioni diurne di velivoli nemici contro la costa occidentale francese sono stati abbattuti otto apparecchi nemici; sette dei quali bombardieri quadrimotori.

Apparecchi germanici celeri da combattimento hanno bombardato di giorno impianti sulle coste meridionali britanniche.

Commento tedesco al carattere rivoluzionario di questa guerra enunciato da Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 31.

Il corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten*, ricordando le affermazioni del Duce, da quelle del 25 novembre 1914 sulle colonne del *Popolo d'Italia* alle più recenti, mette in rilievo il carattere rivoluzionario di questa guerra.

Dopo aver ricordato l'immensa mole di lavoro fatto dal Fascismo dall'ottobre 1922 fino ad oggi in tutti i campi, da quello politico a quello militare, sociale ed educativo, l'articolista ricorda come Mussolini abbia realizzato il postulato del 1934: «La fede dei fascisti è l'Impero, la fede della borghesia è l'egoismo». Giorno per giorno la mentalità borghese, rintanata negli altissimi fortilizi che gli sono rimasti, l'accanito individualismo e la mancanza di carattere, scompare sotto l'azione decisiva del P.N.F. che mette alla gogna quelli che aspettano dietro le persiane e ripulisce gli angolini.

L'Italia conferma con la sua azione sistematica la profezia fatta da Adolfo Hitler il 30 dicembre scorso al palazzo dello sport di Berlino: «A questa guerra non sopravvivrà nessuno stato borghese». La rivoluzione fascista e quella nazionalsocialista, conclude il giornale, cominciano ad operare decisamente nel campo stesso del nemico, avanguardia dei nostri eserciti che prepara con la forza delle nostre idee anche la vittoria delle nostre armi».

Fiero messaggio del gen. Geloso alle truppe di Grecia

ATENE, 31.

Il generale Carlo Geloso, Comandante superiore delle Forze Armate di Grecia, ha inviato alle truppe dipendenti un vibrante radio-messaggio nel quale dice tra l'altro:

«Serrati nei ranghi, alte le insegne e le armi, sguardi e cuori sempre più tesi alla meta, salutiamo nell'anno che muore e in quello che sorge il trapasso e il rinnovo della stessa, unica, suprema consegna della Patria: tener duro e lottare, lottare e tener duro fino ad inchiodare ed abbassare la potenza e la tracotanza nemica, fino alla vittoria».

Il generale Geloso conclude esprimendo fervidi voti augurali all'Italia, al Re Imperatore, al Duce ed agli eroici camerati della Germania e del Giappone.

ANCHE BLASFEMO!

Edificante dichiarazione di Roosevelt ad un vescovo

BUENOS AIRES, 31.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato al Vescovo mons. de Andrea che questa guerra dovrebbe avere quale unico scopo giustificativo la restaurazione del regno di Cristo nel mondo.

Churchill rimpasta il proprio Ministero

LISBONA, 31.

S'informa ufficialmente da Londra che Churchill ha effettuato l'ennesimo rimpasto del suo Ministero per cercare di renderlo più efficiente e meglio rispondente alle esigenze della guerra. Harold Mac Millan, finora sottosegretario di Stato per le Colonie, è stato nominato ministro residente presso il Quartier Generale alleato dell'Africa nord occidentale: egli dovrebbe svolgere da parte britannica le stesse funzioni affidate dal Presidente Roosevelt al console generale nord-americano Murphy; dipenderà direttamente dal Primo Ministro Churchill. Il tesoriere generale finora in carica, Sir William Jewitt, responsabile per la predisposizione dei piani relativi alla riorganizzazione post-bellica, conserva queste sue funzioni ed assume il rango di ministro senza portafoglio. [illegible] Lord Cherwell, il quale, dal 1940 in poi, è assistente particolare del Primo Ministro. Alla nuova carica di ministro per i piani regolatori urbani e rurali è stato chiamato Morrison, finora direttore generale delle Poste. Il capitano Crookshank, attualmente segretario delle Finanze presso il ministero del Tesoro, assumerà l'amministrazione delle Poste. [illegible] Ralph Assheton e segretario parlamentare al Ministero degli Approvvigionamenti Duncan Sandys, genero di Churchill. [illegible] dal deputato laburista Arthur Henderson. Non appena Morrison sarà entrato in carica quale Ministro dei piani regolatori, il conservatore Strauss, ora segretario parlamentare al Ministero dei LL. PP., assumerà lo stesso ufficio presso il Ministero dei piani regolatori.

Uno scienziato dell'istituto delle ricerche della università imperiale di Osaka ha scoperto un processo per fabbricare carta di gomma [illegible]

Documentario della stupidità nemica

L'odierno «documentario della stupidità nemica» reca: *Londra* — il «Daily Express» pubblica il racconto di una governante inglese liberata dopo avere passato due anni in un campo di concentramento in Italia e due mesi a Roma in attesa di essere fatta partire per l'Inghilterra ove è giunta in questi giorni. La donna ha asserito tra l'altro «che i soldati tedeschi con la balonetta innestata fanno la guardia ed armi negozio di generi alimentari». Il racconto viene accompagnato dalla pubblicazione di una fotografia delle scarpe fatte con una vecchia borsetta.

Radio Londra: Diplomatici albanesi residenti ad Istanbul hanno informato che in Albania si svolgono accaniti combattimenti fra patrioti albanesi e la milizia italiana. Nei pressi di Tirana e di Scutari gli irregolari sono riusciti a [illegible] Sono morti circa 600 italiani fra cui un generale e sette altri ufficiali. Il 28 novembre, giorno della libertà albanese, scontri sanguinosi sono avvenuti tra pattuglie italiane e patrioti albanesi nei dintorni di Corcia e di Tirana. Da entrambi le parti le perdite sono state sensibili.

L'istituzione di un distintivo di "pilota di mezzo corazzato,,

ROMA, 31.

E' adottato per gli ufficiali, i sottufficiali, e graduati e i militari di truppa, che abbiano conseguito il certificato mod. 2 di idoneità al comando di autoveicoli di combattimento corazzati (carro armato, semovente, autoblinda) il distintivo di «pilota di mezzo corazzato». Detto distintivo, ricamato in metallo bianco dorato su panno grigio-verde rappresenta un drago ad ali spiegate che afferra con gli artigli la sagoma di un carro armato: esso deve essere portato sulla manica sinistra della giubba.

La concessione del distintivo è [illegible] i comandanti di reggimento [illegible] per gli ufficiali, e graduati e militari di truppa. Il diritto a portare il distintivo è comprovato da apposito brevetto.

Notizie giunte da Città del Messico recano che le bande armate anticomuniste hanno [illegible] Zinacatepec. La milizia e le autorità civili [illegible] sanguinosi combattimenti svoltisi per le strade.

Il ministro degli esteri turco Menemencioglu ha esposto [illegible] dinanzi al gruppo parlamentare del partito del popolo gli avvenimenti internazionali degli ultimi giorni. Il gruppo ha approvato l'esposizione.

Il Governo di Ankara ha deciso di presentare alla grande assemblea nazionale un progetto di legge che [illegible] dagli ultimi terremoti [illegible] imposta sul patrimonio.

Gioventù fascista. La partecipazione dei goliardi alla guerra

ALL'ALBA DEL NUOVO ANNO

Un messaggio di Hitler al popolo germanico

(Continuaz. dalla prima pagina)

Non appena in questi stati si accenna ad un risveglio anche minimo di interessi nazionali ecco che si manifestano immediatamente i più aspri contrasti nell'azione e soprattutto quello che riguarda la determinazione delle mete della guerra. Ciò porta assai lontano e in ultima analisi deve ricorrere all'omicidio politico elevato a tanta perfezione dall'Intelligence service britannico, quando non è più possibile trovare una via di accomodamento per le contese in atto. L'atteggiamento dello Stato nazional socialista in questa massima lotta della storia mondiale è determinato da due punti di vista: l'uno: noi non abbiamo fatto nulla contro la Francia l'Inghilterra e l'America, nulla noi abbiamo preteso da questi paesi che potesse dare appiglio a questa guerra.

Ogni proposta di pace presentata durante il conflitto stesso è stata bruscamente respinta dai criminali internazionali bellicisti e presentata soltanto come una prova di debolezza da parte della Germania. Così, come 25 anni prima, non solo ci è stata dichiarata formalmente la guerra, ma siamo stati costretti alla lotta.

L'altro: vista la guerra inevitabile noi abbiamo deciso di condurla con tutto l'entusiasmo di cui noi nazional socialisti siamo capaci. Noi siamo decisi a tutto; siamo decisi a condurre la guerra sino ad una decisione chiara e definitiva, in modo che a noi e ai nostri discendenti sia risparmiata in avvenire una ripetizione di questa catastrofe. Se nel 1919 il popolo tedesco invece di credere alle ipocrite bugiarde frasi di Wilson avesse continuato la lotta con ferrea decisione già quella volta la coalizione avversaria sarebbe crollata.

Che ciò non sia avvenuto ha avuto come conseguenza non solo l'indicibile miseria del nostro popolo, i milioni di tedeschi strappati alla Patria, ma in ultima analisi anche la presente guerra. Poichè noi sappiamo che proprio in Inghilterra e nella Parigi del 1939 si era del parere che il popolo germanico avrebbe forse in breve tempo deposto le armi come quella volta. Il popolo tedesco e il mondo intero sappiano però che nella storia della Germania c'è un solo esempio di una sola volta. Quindi se gli ebrei britannici e americani annunciano che l'intenzione delle potenze associate è di strappare i bambini al popolo tedesco, massacrare milioni di giovani, smembrare il Reich e ridurlo per l'eternità un oggetto impotente di sfruttamento della plutocrazia e del bolscevismo, essi non hanno bisogno di fare tali dichiarazioni, perchè noi le conosciamo già a priori.

Gli è che in questo altro mondo sembra si ignori che la Germania nazional socialista non si presta più a simili esperimenti, che essa non può essere nè vinta nè pensa di capitolare. Al contrario essa, piena dello spirito delle grandi epoche della nostra storia è decisa di terminare questa lotta solo con una chiara vittoria. Il garante sicuro di questo sentimento è il partito nazional socialista con le sue organizzazioni, soprattutto il popolo che esso ha educato. Il diritto di credere in questa vittoria, noi lo possediamo grazie alla nostra forza, al coraggio delle nostre truppe, alla fedeltà al lavoro del Paese come anche grazie all'efficacia dei nostri valorosi popoli alleati di Europa e di Asia. Alle Forze Armate Germaniche e dei paesi nostri alleati è riuscito nello scorso anno, di ricacciare ancora più indietro dall'Europa i fronti di guerra particolarmente minacciosi del bolscevismo; il Paese nelle città e nelle campagne, con l'esempio degli uomini e delle lotte ha anche assolto, in durissime condizioni, un problema unico. I soldati tedeschi, come anche l'economia Germanica, non solo hanno allargato immensamente lo spazio vitale dell'Europa combattente, ma lo hanno anche posto a rendimento in grande misura: grazie soprattutto al lavoro dei contadini d'ambo i sessi è stato possibile assicurare il nostro vettovagliamento.

Milioni di persone che lavorano nella nostra industria non solo hanno provveduto del necessario le Armate combattenti, ma hanno anche creato le premesse per il gettito continuo della nostra aumentata produzione bellica. Quanto qui si proponga di fare l'America ci è stato detto a sufficienza dalle chiacchiere megalomane dei suoi principali guerrafondai; quello però che l'America sia in grado di produrre e quale sia il suo rendimento effettivo è da noi ignorato.

Ma quanto la Germania e l'Europa però producono non rimarrà affatto ignorato nel prossimo anno anche ai nostri nemici.

«Uno sguardo indietro in questo anno di grandi vittorie e di lotte titaniche impegna il Paese a pensare in prima linea ai suoi soldati e dovunque essi siano schierati hanno aggiunto nuove pagine di glorie al libro della storia.

Dopo aver passato in esame con una sintesi scultorea i fatti e le azioni che hanno fatalmente condotto la Germania nazionalsocialista all'attuale conflitto, Hitler così conclude: *«Uno sguardo indietro in questo anno di grandi vittorie e di lotte titaniche impegna il Paese a pensare in prima linea ai suoi soldati e dovunque essi siano schierati hanno aggiunto nuove pagine di gloire al libro della storica tedesca.*

Le loro gloriose battaglie sono rese note dai bollettini straordinari e dai bollettini del Comando Supremo delle Forze Armate. Quanto però essi soffrano e sopportino, il Paese non può misurarlo. E di questi fronti di combattimento, fa parte anche il fronte di quegli uomini e di quelle donne che cooperano con essi e dietro ad essi. Anche a questo fronte, specialmente all'ovest, viene richiesto molto. L'azione di esso preserva il Paese da immane sciagura di cui esso si può rendere conto solo approssimativamente in occasione dei più gravi bombardamenti aerei.

L'inizio del nuovo anno mi impone nel nome del popolo tedesco di porgere il mio ringraziamento per tutto l'eroismo e la attività di cui hanno dato prova il Paese e il fronte poichè io stesso non sono altro che uno di questi membri di questo popolo. Quel che mi innalza sulla massa dei miei concittadini è soltanto l'onore di poter essere il loro Condottiero. Le loro sofferenze sono le mie allo stesso modo in cui la mia fierezza e la mia letizia sono la fierezza e la letizia del popolo intero. Il singolo passa sempre: solo la collettività deve rimanere. E noi ad essa dedicheremo tutte le nostre energie nel prossimo anno e ciò deve essere il nostro giuramento del primo gennaio 1943. Solo allora noi possiamo osare, come sempre, di impetrare dal Signore di non negarci l'aiuto che ci ha dato sempre sinora.

L'inverno potrà essere duro, ma esso non ci colpirà più aspramente dell'anno scorso. Dopo di esso verrà l'ora in cui, riunendo tutte le forze, riprenderemo la marcia per assicurare la libertà e con essa l'avvenire e l'esistenza al nostro popolo. Allora finalmente crollerà come prima in questa lotta, una potenza che lo sappiamo, non sarà la Germania.

Il popolo tedesco resterà infatto questa volta per ultimo. Esso finalmente avrà quella lunga pace che noi agogniamo per la grande opera di costruzione della nostra stirpe. Questo sarà l'unico compenso degno per i nostri eroi caduti».

Dal Quartier Generale del Führer, 1. gennaio 1943.

ADOLFO HITLER

Raeder alla Marina germanica

BERLINO, 31.

Il Comandante supremo della Marina germanica, grande ammiraglio Raeder, ha rivolto alla Marina da guerra del Reich, in occasione del nuovo anno, il seguente messaggio:

«Un grande e duro anno della nostra storia tedesca è terminato. Seguirà un anno più duro? Esso dovrà trovarci pronti a nuove gesta con la mente rivolta all'esempio dei nostri camerati Caduti. Noi guardiamo alle superbe vittorie conseguite. Nostro massimo dovere è di portare accanto a queste vittorie delle simili e delle più grandi. Il Führer ci ha additato la via da un profondo abisso ad una nuova rinascita».

Goering alla Luftwaffe

BERLINO, 31.

Il Maresciallo del Reich, comandante supremo della Luftwaffe, ha indirizzato in occasione del 1° gennaio 1943 il seguente ordine del giorno alla «Luftwaffe»:

«Soldati della Luftwaffe, miei camerati! Siamo all'inizio del nuovo anno con la stessa sicurezza di vittoria del primo giorno di questa titanica lotta per la libertà e la grandezza del nostro Reich. Chi tenne duro a Narvick, strappò Creta al nemico e ricacciò le masse bolsceviche dal basso Volga e nel Caucaso vincerà anche l'ultima battaglia. Voi, o miei cari camerati, in grandi e duri giorni dell'anno trascorso avete dimostrato nella lotta nei cieli e sulla terra, in ogni tempo ed in ogni fronte, ammirevole coraggio e altissimo spirito di dedizione. Perciò io, in qualità di comandante supremo ed anche di portavoce del Paese, vi ringrazio superbo e commosso. Il mio ringraziamento va inoltre a tutti i soldati della Luftwaffe che non hanno la fortuna di dar prova di sè nell'impiego contro il nemico ma che compiono pienamente, in silenzio, il loro dovere in altri importanti posti, e specialmente nell'addestramento. Quello che l'avvenire nasconde oggi non lo sappiamo ancora. Una cosa però è certa: alla fine la potenza della spada germanica e degli alleati dominerà ogni destino e schiuderà ai nostri popoli un mondo più bello. Nello spirito degli eroi caduti noi giuriamo di combattere fino all'ultimo respiro per la nostra eterna Germania. Allo scorcio del nuovo anno noi salutiamo le bandiere, le nostre magnifiche insegne di vittoria, con questa santa promessa: Viva Adolfo Hitler nostro Führer e condottiero.

Goering, Maresciallo del Grande Reich germanico e comandante supremo della Luftwaffe».

Il prelevamento del pane e generi razionati nel mese di gennaio

ROMA, 31.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in gennaio con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre, novembre-febbraio XXI». Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dall'autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi tagliandi valevoli dal giorno 1 al giorno 16 delle suddette carte per «pane e generi da minestra» e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra, valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dello zucchero dell'olio, del burro e dei grassi di maiale, sarà effettuato in due volte, usando, per la prima quindicina il rispettivo quinto buono di gennaio della carta per «*zucchero, grassi e sapone*»; e per la seconda quindicina, il resto buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo, purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di gennaio. Il prelevamento della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino ai 3 anni e quello di 100 grammi mensili spettante agli appartenenti al gruppo di età da oltre 3 a 18 anni, verrà fatto mediante la carta annonaria per «*generi alimentari vari*», in possesso degli aventi diritto al supplemento, utilizzando il buono che sarà provincialmente reso noto dall'autorità locali.

L'acquisto delle razioni supplementari dovrà essere effettuato presso l'esercente ove i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

A Lucerna, dove si trovava di passaggio, è morto, dopo due soli giorni di malattia, Rudolph Ludi che dal 1940 era direttore dell'Agenzia telegrafica svizzera. Aveva 60 anni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie del Partito

ROMA, 31.

Nel Foglio di disposizioni del Partito Nazionale Fascista è stato citato il fascista Roberto Maino, vice comandante della Gil di Grottaferrata (Roma) eroicamente caduto in combattimento.

Quattromila famiglie di Avellino e tremila di Salerno si sono offerte per accogliere, sia gratuitamente, sia mediante parziale contributo della Gil, i minori sfollandi di Napoli. Centocinquantatrè famiglie di Salerno hanno chiesto di poter adottare orfani di sinistrati.

Il fascista universitario Carlo Tomazzoli è stato nominato ispettore dei Guf. Nell'Associazione Nazionale del pubblico impiego sono state disposte le seguenti nomine: fascista Arrigo Lanzara vice fiduciario nazionale per gli impiegati statali, fascista Lino Caine vice fiduciario nazionale per gli impiegati enti ausiliari, fascista Vincenzo Petruzzo vicefiduciario nazionale per i salariati.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30	del 31
Rendita 5%	94.75	94.75
Rendita 3.50%	87.—	87.—
Redim. 5%	96.—	96.—
Redim. 3.50% 1934	84.50	84.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.90	98.90
» » 1944	98.75	98.70
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30	del 31
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	513.—	513.—
I.R.I. Ferro 4.50%	537.—	528.—
I.R.I. 4.50%	485.50	485.—
E.L.P.E.R. 4.50%	495.—	494.50

AZIONI

	Quotazioni del 30	del 31
La Centrale	1490.—	1500.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1600.—	1590.—
Veneta Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1550.—	1550.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1850.—	1850.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	900.—	880.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	860.—	840.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	715.—
Fibre Tess. (Chatill.)	167.—	170.—
Snia Viscosa	801.—	802.—
Finsider	440.—	440.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	610.—	610.—
Montecatini	275.—	275.—
Dalmine	240.—	240.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	225.—	222.—
Breda	435.—	440.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	105.—	105.—
Fiat	895.—	895.—
O.M.I. già Reggiane	105.—	105.—
Adriatica di Elettr.	331.—	335.—
C.I.E.L.I.	595.—	595.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	704.—	707.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	378.—	376.50
Seso	117.—	114.—
Sip	110.—	109.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	560.—	560.—
Orobia	370.—	370.—
Ovesticino	370.—	360.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	234.—	234.—
Marelli	160.—	159.—
Tecnomasio It. B.B.	210.—	210.—
Volta	318.—	318.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1160.—	1160.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1010.—
A.N.I.C.	—.—	90.—
Italgas	33.—	32.50
Rumianca	100.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	595.—	595.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 30	del 31
Svizzera	441.—	441.—

Gli americani si lamentano dell'incapacità politica del generale De Gaulle

BUENOS AIRES, 31.

La rivista *News Week* scrive che i circoli bene informati di Washington dichiarano che un prossimo cambiamento nella direzione dei «francesi liberi» è quasi sicuro. La rivista scrive inoltre che l'incapacità politica di De Gaulle ha causato agli alleati continue preoccupazioni.

Secondo il parere di circoli competenti sarebbe più utile per la causa della Francia se la politica venisse fatta da coloro che sanno farla e che De Gaulle prendesse invece personalmente la direzione militare delle forze armate francesi nella regione del Ciad. Il *News Week* conclude dicendo ironicamente che allora De Gaulle potrebbe forse realizzare qualche cosa facendo in modo che finalmente questi contingenti di truppe prendano contatto col nemico.

36 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Sull'occhio lesse un numero. A buon conto se la mise in tasca. Girellò ancora per la stanza sfogliò un libro antico che giaceva sulla scrivania: stampato a *Venegia presso Giolito De Ferrari* recava la data del 1553. Era il «*Dialogo dell'Honor, nel quale si tratta a pieno del Duello*» opera di G. B. Possevini. In fondo trovò un foglietto che portava un indirizzo: «Efrain Spiropulo, antiquario, Salizada del Pistor, n. 20».

Mise in tasca anche quel biglietto. Volle chiamare la signora per avere un'informazione e si affacciò al corridoio.

— Signora Mion!

Una testa brunissima e giovanilmente spettinata apparve all'uscio socchiuso.

— Desiderate la zia?

La zia? Baldi incuriosito e interessato scrutò il visetto d'una bellezza languida che lo guardava con grandi occhi inquieti.

— La zia vi è lo stesso, credo. Desiderava qualche informazione.

L'uscio si aperse del tutto e comparve sulla soglia la fanciulla. Indossava un abito blu scuro che pareva quasi nero e le disegnava il seno sodo e i fianchi. Le guance erano pallide, e gli occhi cerchiati di azzurro bellissimi.

— Volevate sapere?

Baldi considerò per qualche momento quella ragazza così bella che tradiva l'origine popolare veneta.

— Conoscevate bene il vostro inquilino?

— Si, *sior*, per quanto si può conoscere uno che abitava con noi solo di quando in quando.

— Che carattere aveva?

— Era buono, gentilissimo.

Egli la guardò con un sorriso.

— Capisco che si possa essere gentili con una bella creatura come voi.

La ragazza abbassò gli occhi e tacque.

— E' stato sempre gentile con voi, sempre... allo stesso modo?

— Si, però non sempre. I primi tempi lo era molto di più.

— Sino a che non aveva conosciuto quella signora, vero? — e con la mano accennò a una delle fotografie. Gli occhi della fanciulla fiammeggiarono uno sguardo aggressivo, micidiale. L'uomo capì. Guardò negli occhi la ragazza e le disse a bruciapelo:

— Non vi ha mai baciata, Mario Colombo?

La domanda colpì Anzoleta in pieno. Abbassò il capo e rimase senza rispondere, confusa. Il seno si azava e si abbassava inquieto.

— Animo, via! — fece il Commissario paterno. — Forse c'è stato qualche cosa tra voi due, qualche cosa che è sfumato, un sogno che voi avevate sognato e si è spezzato di colpo?

Col volto basso pieno di rossore, la ragazza continuò a tacere. Poi avendo il Commissario ripetuto la domanda confermò con un cenno del capo.

— Ditemi. Dopo, era diventato intrattabile, irritabile?

— No.

— E allora?

Anzoleta si toccò il mento col dito.

— Non so dirvi — negli occhi che alzò verso l'uomo parve brillare una luce di lacrime. — Era cambiato. Quella donna l'aveva stregato.

Il Commissario non sapeva sorridere. Quanti anni aveva quella creatura? Forse sedici, forse diciotto, forse venti. Era la voce dell'innocenza o della già matura gelosia femminile che parlava in lei? L'essere nipote di tanta zia non era certo in suo favore. In quella casa tutto pareva equivoco, come la padrona.

— Avete veduto parecchie volte quella donna.

— Si, due o tre volte, qui.

— Che cosa sapete dirmi di quegli incontri?

— Nulla. L'ho vista un momento, entrai che erano qui e forse a contrattempo. Era molto bella e giovane, ma meno di me, e molto truccato.

— Bionda o bruna?

— Bionda, ma una bionda artificiale, perchè aveva la pelle delle brune.

— Vi siete parlate?

— No. Io sono andata via subito. La signora gettava certi gridolini da gallina spennata. Chi può dire se piangesse o se ridesse.

— Dite. Ricordate esattamente com'era qui dentro, quando c'era lui?

— Certo, facevo pulizia io! — Anzoleta parve pentita di quella frase che sconfessava l'esistenza della famosa cameriera e che la zia le avrebbe rimproverato, ma poi scrollò le spalle. Tanto ormai...

— Guardatevi d'attorno. Trovate qualche cosa di mutato? Manca qualche cosa che voi sappiate?

(Continua).